

COMUNE DI FROSINONE

TRASCRIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL **18.12.2013**

Ordine del giorno:

1. Ratifica della deliberazione di G.C. n. 550 del 28.11.2013 avente ad oggetto: “Art. 42, comma 4, e art. 175, comma 4, del D. Lgs. 18.8.2000 n. 267. Variazione in via di urgenza al bilancio annuale di previsione dell’esercizio finanziario 2013”. (**Settore Gestione Risorse/Finanze**) (Pag. 3 – 4)
2. Comunicazione della delib. G.C. n. 551 del 28.11.2013; (**Settore Gestione Risorse/Finanze**) (Pag. 4)
3. Comunicazione della delib. G.C. n. 558 del 04.12.2013; (**Settore Gestione Risorse/Finanze**) (Pag. 4 – 5)
4. Comunicazioni del Sindaco in ordine alle dimissioni del Vice Sindaco – Dibattito; (Pag. 5 – 110)
5. Delibera C.C. n. 14 del 15.04.2013: “Nomina componenti Commissione Speciale per la tutela della salute dei cittadini”. Sostituzione componenti; (**Segreteria Generale**) (*ritirata*)

6. Mozione presentata in data 15.11.2013 dai Cons. Ceccarelli Ombretta ed altre avente ad oggetto: ADESIONE “CAMPAGNA 365 GIORNI NO” CONTRO IL FEMMINICIDIO. (Pag. 110 – 113)

7. Approvazione adesione al patto dei Sindaci (COVENANT OF MAYORS) promosso dall'unione Europea per lo sviluppo delle politiche energetiche. **(Settore Welfare)** (Pag. 113 – 119)

PRESIDENTE: Prego segretario, procediamo con l'appello, grazie. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 25 presenti, 6 assenti. PRESIDENTE: Grazie segretario. Per favore un po' di silenzio, grazie. Una comunicazione. Ho ricevuto questa mattina due comunicazioni a firma rispettivamente dei consiglieri Norberto Venturi ed Achille Campoli. Entrambi i consiglieri, in relazione al dettato sulla incompatibilità prevista dal decreto numero 39 dell'aprile 2013, hanno rassegnato le proprie dimissioni da consiglieri comunali. Quindi ringrazio a nome di tutto il consiglio i due colleghi per il contributo apportato in questi mesi ai lavori consiliari. Se non ci sono interventi in question time... consigliere Mansueto la prego di prendere posto per favore. Se non ci sono interventi passiamo al primo punto.

Oggetto: Ratifica della deliberazione di G.C. n. 550 del 28.11.2013 avente ad oggetto: “Art. 42, comma 4, e art. 175, comma 4, del D. Lgs. 18.8.2000 n. 267. Variazione in via di urgenza al bilancio annuale di previsione dell’esercizio finanziario 2013”. (Settore Gestione Risorse/Finanze)

PRESIDENTE: Prego assessore Mastrangeli. ASSESSORE MASTRANGELI: Grazie presidente. Queste tre delibere

sono delle delibere di carattere tecnico. Passiamo alla prima. Perché vanno votate separatamente. La prima prevede di apportare al bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente le variazioni di storni di spesa, che sono così specificate. Maggiori entrate € 37.875 derivate da imposta comunale sugli immobili. Questa qui deriva dagli immobili fantasma che questa amministrazione attraverso un protocollo d'intesa con il catasto ha inteso introitare. Un'altra maggiore entrata deriva dai contributi dello Stato per € 25.000 che deriva dall'addizionale per la cedolare secca. Queste maggiori entrate vengono così ripartite. Per l'acquisto di beni per servizi ambientali € 50.875 e una maggiore spesa per l'acquisizione di beni per servizi di protezione civile per € 12.000. Io non scendo tanto in particolari, ma chiedo a questa assise di votare questa delibera che va a ratificare questo tipo di compensazione di bilancio. Grazie presidente. PRESIDENTE: Grazie assessore. Ci sono richieste di interventi? No, allora mettiamo in votazione la delibera. Prego segretario. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 18 favorevoli, 6 contrari e 2 astenuti. PRESIDENTE: Grazie. Passiamo al secondo punto.

Oggetto: Comunicazione della delib. G.C. n. 551 del 28.11.2013; (Settore Gestione Risorse/Finanze)

PRESIDENTE: Prego assessore Mastrangeli. ASSESSORE MASTRANGELI: Anche questa signor presidente è una delibera di carattere tecnico. Andiamo a prelevare la somma dal capitolo fondo di riserva per un totale di € 30000 e andiamo a reintegrare quelli che sono i capitoli del verde. In modo particolare il ...90.00022 denominato acquisto beni verde pubblico per € 12.600. 798.00.017 denominato potatura su alberatura e abbattimento per € 16.000. E il capitolo 790.00.012 denominato vestiario, abbigliamento da lavoro per € 1400. E anche con questo chiedo un vob... chiedo scusa. Sono solo comunicazioni queste? Benissimo. PRESIDENTE: Terzo punto.

Oggetto: Comunicazione della delib. G.C. n. 558 del 04.12.2013; (Settore Gestione Risorse/Finanze)

ASSESSORE MASTRANGELI: L'altra comunicazione invece riguarda quella che è una variazione contabile finanziaria alle previsioni del bilancio di previsione e al Peg per € 40.000 che vengono prelevate dal fondo di riserva. E queste servono, occorrono per abbattere quello che è l'ultimo swap di finanza derivata che è nel portafoglio del

nostro comune. Ovviamente questo qui viene fatto per liberarci da quelle che sono le scorie di finanza derivata che il nostro comune ha nel portafoglio. Lo facciamo un po' per dare un ordine a quelli che sono i nostri conti ma anche per seguire quelli che sono gli indirizzi della sezione regionale di controllo del Lazio della Corte dei Conti che ci ha rilevato questo tipo di opportunità affinché il nostro ente estingua la propria esposizione debitoria in ordine a questi strumenti finanziari. Grazie presidente. PRESIDENTE: Grazie assessore. Allora passiamo al quarto punto.

Oggetto: Comunicazioni del Sindaco in ordine alle dimissioni del Vice Sindaco – Dibattito;

PRESIDENTE: Prego sindaco. SINDACO: Credo che sia un fatto notorio che una vicenda di una certa rilevanza sotto il punto di vista giudiziario si sia consumata con quella che è stata una ipotesi formulata da parte della procura della Repubblica di Monza di attivazione del procedimento penale che ha coinvolto l'assessore al ramo, quindi al servizio di raccolta dei rifiuti urbani, all'ambiente e ai trasporti che attualmente si trova ad essere sottoposto ad un provvedimento limitativo della libertà personale. Questo ha obbligato noi naturalmente a due procedure. Quindi la prima procedura è stata quella di chiedere naturalmente

all'assessore al ramo la possibilità di fare un passo indietro per non intralciare quello che è il normale corso della giustizia. L'assessore devo dire che non ha assolutamente frapposto nessun tipo di ostacolo e anzi ha rassegnato immediatamente quelle che sono le dimissioni. A differenza magari di altri casi simili nei quali queste dimissioni da parte di altri amministratori non sono state rassegnate. Per quanto riguarda invece il profilo relativo alla vicenda di natura amministrativa noi ci siamo sentiti obbligati a bloccare quella che era la procedura di gara per comprendere meglio che cosa effettivamente fosse avvenuto. In altri termini, nel momento in cui c'è stata la comunicazione dell'apertura del procedimento penale, nel momento in cui gli uffici hanno avuto la richiesta delle carte da parte della procura e quindi c'è stata anche l'attivazione di un procedimento che ha portato anche ad un provvedimento importante, serio da parte dell'autorità giudiziaria procedente, noi abbiamo chiesto, io ho chiesto all'ufficio, alla segreteria generale di attivare le procedure volte a bloccare quella che era la gara d'appalto in corso. Gara d'appalto in corso che non si era ultimata perché non vi era ancora l'aggiudicazione definitiva in favore di quello che è stato il soggetto Sangalli S.r.l. Sangalli Giancarlo & C S.r.l.. Si era ancora nella fase di 35 giorni, quindi noi abbiamo ritenuto che in realtà non si trattasse neppure di

revoca dell'aggiudicazione all'impresa Sangalli ma si trattasse di attivazione di una procedura in auto tutela da parte della pubblica amministrazione per chiarire quelle che eventualmente possono essere delle questioni che in qualche modo possono aver inciso nella scelta di quello che è il partner dell'amministrazione comunale. A questo scopo il 17 dicembre è stato emesso su nostra richiesta naturalmente un provvedimento da parte del dottor Andrea Manchi, il responsabile del settore governance, che recita in questi termini; facendo sostanzialmente il riepilogo e la cronologia di quello che è il rapporto che si è instaurato in questi anni tra la società interessata dal procedimento, la Sangalli Giancarlo & C, e l'amministrazione comunale di Frosinone. I servizi di igiene urbana, spazzamento, raccolta e trasporto rifiuti e similari relativi al contratto del 28/9/2007 erano stati affidati all'impresa Sangalli Giancarlo & C a seguito di subentro per cessione di ramo d'azienda, così come definito nella determinazione dirigenziale 2122 del 23/9/2006, sino a tutto il 9/11/2012. Quindi il contratto in vigore scadeva il 9/11/2012. Con determinazione dirigenziale del 18/10/2012 con oggetto incarico di consulenza specialistica e supporto tecnico per la definizione degli atti procedurali per l'assistenza al comune inerente l'affidamento concessorio dei servizi di igiene urbana si è proceduto ad affidare l'incarico in questione. Per tale incarico è stata individuata la

società Idecom S.r.l., con sede legale in Bolzano, via Innsbruck numero 33, quale soggetto specializzato nel settore dal cui curriculum si evinceva la comprovata esperienza professionale maturata nella materia per le attività tecniche richieste a tutela degli interessi dell'ente al fine di rendere efficiente ed economica la gestione globale del servizio rispetto alle necessità dell'amministrazione nel rispetto delle normative vigenti in materia di gestione dei servizi di igiene urbana. Questa attività che è stata svolta da parte della società Idecom S.r.l., quindi attività di consulenza per affiancare gli uffici per la redazione di quello che è stato il bando di gara, secondo quella che è l'ipotesi di reato che viene portata avanti sarebbe stata un'attività in realtà di supporto e di assistenza, diciamo così, indiretta a favore della Sangalli. Questo per fare la sintesi della vicenda storica. Con deliberazione del 24/10/2012 si è stabilito di prorogare per almeno sei mesi il termine di scadenza dell'appalto assicurando il servizio alle stesse condizioni economiche con le stesse modalità sino all'espletamento della nuova gara d'appalto e alla consegna del servizio al contraente. Con determinazione dirigenziale del 26 giugno 2013, avente ad oggetto gestione provvisoria dei servizi di igiene urbana, proroga del servizio, si è proceduto ad ulteriore ... del servizio in proroga fino al 31/12/2013. Quindi la tempistica necessaria per espletare la

gara d'appalto. Con deliberazione del consiglio comunale numero 23 del 24 maggio 2013, con oggetto appalto dei servizi per la gestione dei rifiuti, atto di indirizzo, si è stabilito di procedere all'affidamento in appalto dei servizi di igiene urbana, per la durata di cinque anni dalla data di consegna, consistenti nella raccolta, trasporto rifiuti urbani e assimilabili, nettezza urbana e altri servizi mediante procedura di gara con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'articolo 83 del decreto legislativo 163 2006. In quel momento l'amministrazione decise di passare perché... queste sono le statistiche che erano state diffuse fino a quel momento, statistiche sicuramente non favorevoli. Di passare dalla gestione del rifiuto come era stata portata avanti fino a quel momento in modo indifferenziato, perché avevamo una raccolta porta a porta solo sul 12/14% della città, al servizio di raccolta differenziata con il porta a porta sul 100% della città. Quindi tenuto conto dell'importanza, della peculiarità di questo cambiamento di tendenze e soprattutto del cambiamento di metodologia, il servizio, quindi l'assessorato hanno proceduto a selezionare questo soggetto, questo partner, questo consulente per l'affiancamento per la redazione del relativo bando. Tra l'altro, andando a consultare quelle che sono le carte, e quindi avremo modo di parlarne con maggiore tranquillità nel corso della serata,

questa procedura e quindi dotarsi di un consulente in affiancamento all'ente e quindi alla struttura dell'ente per questioni meno complesse rispetto alla differenziata con il porta a porta sul 100% della città altro non era che il solco già segnato con la precedente amministrazione nel 26 ottobre 2005. In quel momento infatti la giunta comunale indisse la gara pubblica per il servizio di gestione dei rifiuti e assegnò una consulenza per l'importo di € 20.000, quindi dispose che gli stessi si avvalgano dell'attività di consulenza della S.r.l. Casco, con sede in Patrica, via Lagoscillo in persona dell'ingegner Paolo Caira, ditta specializzata nel settore, riconoscendo alla stessa un compenso onnicomprensivo di € 20.000 per l'espletamento della relativa attività di assistenza al comune per tutta la sequela degli atti tecnico amministrativi inerenti l'affidamento concessorio in oggetto, assumendo il relativo impegno di spesa all'obiettivo numero 249 dell'esercizio finanziario. Quindi si è proceduto parimenti a quello che avvenne nel 2005 ad affiancare l'amministrazione comunale con un'azienda che si occupasse in modo specialistico, quindi in modo peculiare delle procedure volte all'indizione della gara d'appalto e quindi alle procedure tecniche per fare l'analisi del territorio per capire se effettivamente, ecco la novità che vi era, si poteva passare dalla raccolta indifferenziata alla raccolta differenziata sul 100% della

città. Quindi mi sembra che sotto questo punto di vista non sia stata introdotta alcuna novità. Con determinazione dirigenziale abbiamo detto sì è proceduto all'ulteriore affidamento del servizio fino al 31/12/2013 in attesa dell'espletamento delle procedure di gara. Il dirigente del settore sempre in data 26 luglio 2013 ha indetto procedura di gara relativa ai servizi per l'importo complessivo di 26 milioni e rotti. Con determinazione dirigenziale numero 2877 del 15/11/2013 si è proceduto ad approvare i verbali di gara redatti dalla commissione relativi all'affidamento dei servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani e assimilati, nettezza urbana ed affini per la durata di anni cinque. Con il medesimo provvedimento si è provveduto all'aggiudicazione provvisoria, quindi stiamo parlando del 15/11/2013, all'impresa, alla ditta Giancarlo Sangalli & C S.r.l. che ha offerto un ribasso dello 0,30% sull'importo a base d'appalto. E pertanto l'importo annuo offerto è pari a 5.284.000 e rotti oltre agli oneri per la sicurezza non soggetti al ribasso pari a € 49.000 oltre Iva, oltre ulteriori oneri per la sicurezza non soggetti al ribasso per € 245.000. A tutt'oggi non si è ancora pervenuti all'aggiudicazione dell'appalto in questione in quanto l'ufficio gara e contratti sta procedendo ad acquisire documentazioni e certificazioni previste dalla vigente normativa. Vista la delibera di giunta comunale del 29/03 avente ad oggetto le misure di

prevenzione per la corruzione e l'illegalità nella pubblica amministrazione, dove si prevede nel piano triennale di prevenzione all'articolo 5 la competenza e in capo al segretario generale a richiedere in qualsiasi momento ai dipendenti che hanno istruito o adottato provvedimenti finali di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'adozione del provvedimento. Vista la deliberazione di giunta comunale del 11/12/2013 con la quale si era formulato da parte dell'attuale giunta un atto di indirizzo al segretario generale a tutela dell'amministrazione comunale affinché acclarasse l'individuazione delle circostanze che hanno portato all'adozione di provvedimenti di affidamento e gli atti connessi circa l'incarico di consulenza specialistica per l'affidamento dei servizi di igiene urbana. Considerato quindi che la procura generale di Monza ha acquisito tutta la documentazione relativa agli affidamenti in premessa. Visto l'articolo 3 che prevede... del decreto legislativo 163 2006, le stazioni appaltanti possono decidere di non procedere all'aggiudicazione se nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto. Il dubbio forte che è venuto fuori è proprio in questi termini. Ossia riteniamo che ci possono essere degli elementi da approfondire. Ritenuto pertanto che alla luce del procedimento penale 4392/12 ... che ha interessato la ditta

affidataria nonché l'ex amministratore comunale di Frosinone, e dunque è mutato il quadro amministrativo che ha portato all'aggiudicazione, risulta pertanto necessario procedere a non confermare l'aggiudicazione. Determina per le motivazioni su esposte non confermare l'aggiudicazione provvisoria all'impresa Sangalli Giancarlo & C predisposta dall'ufficio a mezzo determina dirigenziale 15/11/2013 relativa all'affidamento dei servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani ed assimilati, nettezza urbana ed affini per la durata di anni cinque. Questo ritengo che fosse un atto obbligatorio a tutela dell'ente, quindi bloccare quella gara. Perché è vero sì che esiste il parallelismo dei procedimenti, quindi non è che un procedimento penale possa necessariamente bloccare un procedimento amministrativo, ma quando viene fuori un procedimento penale di una certa importanza, di una certa rilevanza e soprattutto che sottende a indicare una serie di ipotesi di riflessione, quindi una serie di ipotesi di valutazioni da portare avanti, è chiaro che la pubblica amministrazione se porta avanti effettivamente quello che è l'interesse pubblico di carattere generale riteniamo che debba valutare l'opportunità di stoppare quel procedimento. Quell'opportunità noi abbiamo ritenuto che sussistesse a tutti gli effetti, quindi quel procedimento è stato stoppato, non si è proceduti all'aggiudicazione definitiva e la nostra indicazione è quella nel giro di qualche

mese di riformulare nuovamente il bando andando a verificare quelle che possono essere delle note, delle questioni di criticità che possono aver condizionato la scelta dell'aggiudicatario finale e a monte quella che è stata la scelta del partner di consulenza prestata a favore dell'amministrazione. Io devo dire questo, che nello stesso momento in cui è stata attivata questa procedura ci siamo posti anche il problema di come continuare a gestire nelle more della nuova gara d'appalto il servizio di raccolta e quindi il servizio anche di spazzamento dei rifiuti solidi urbani. La questione abbiamo ritenuto opportuno di doverla devolvere anche all'esame, all'attenzione della procura di Monza. Quindi abbiamo formulato un quesito sostanzialmente alla procura di Monza, perché rispetto ad altre realtà che sono state coinvolte in questa vicenda, perché la vicenda non riguarda soltanto l'assessore del comune di Frosinone ma riguarda altre amministrazioni in giro per l'Italia, come avrete letto dalla stampa. La peculiarità qual è. Che mentre in altre situazioni c'erano altri gestori, perché Sangalli sarebbe subentrata a precedenti gestori e con le revoche degli appalti il servizio non sarebbe stato sicuramente interrotto con le proroghe alle società che nello stesso momento in cui si è attivato il tutto gestivano effettivamente il tutto. Noi ci troveremmo oggi in questa situazione assolutamente anomala di bloccare da una parte

la gara d'appalto, come abbiamo effettivamente fatto, e di doverci rivolgere per la proroga allo stesso concessionario attuale che è il soggetto aggiudicatario perlomeno sotto il punto di vista provvisorio della gara che andiamo a revocare. Quindi è chiaro che anche a tutela dell'amministrazione, a tutela di chi deve adottare degli atti di eventuale proroga abbiamo richiesto e formulato un quesito alla procura di Monza e riteniamo da qui a qualche giorno di avere l'eventuale risposta. Io mi fermerei qui per quanto riguarda la prima parte dell'intervento, perché la mia era una comunicazione, una comunicazione doverosa. Potevamo obiettivamente anche saltare quello che era il profilo del dibattito perché potevo limitarmi rispondere a quelle che erano questioni relative alle interrogazioni e quant'altro, question time. Ma vicende come queste hanno bisogno per trasparenza, per correttezza di essere analizzate, di essere valutate a trecentosessanta gradi. Ecco perché abbiamo subito voluto convocare questo consiglio comunale; in realtà abbiamo inserito questa pratica all'interno di un consiglio comunale che era già stato convocato. Non limitandoci ai dieci, quindici, venti minuti del question time, ma cercando di analizzare la vicenda nella sua interezza. Io in questi giorni nel rispondere a qualche giornalista o qualcuno giustamente anche da parte di maggioranza e minoranza che ha posto il problema... ma

come possono sfuggire eventuali situazioni di verifica. Qui dobbiamo essere chiari, dobbiamo cercare di evitare quelle che sono le speculazioni ultronee del caso. Perché è giusto che davanti a vicende del genere ci si confronti maggioranza e opposizione. Legittimamente l'opposizione può chiedere quello che crede. La maggioranza può chiedere altre cose. Ci si valuta... pardon, ci si confronta all'interno di valutazioni che attengono al normale dibattito democratico. E questo è obbligatorio che avvenga perché la democrazia è il confronto, è la dialettica, forte, pesante, quello che sia, o anche ... ma comunque sia il confronto. Perché dal confronto nasce sicuramente, come diceva Hegel, una sintesi superiore, perlomeno per chi ha avuto modo di leggere qualche pagina di quel filosofo. Quindi, dicevamo, ci siamo posti il problema, io mi sono posto il problema di comprendere che cosa non avesse funzionato in questa vicenda. Se effettivamente non ha funzionato qualche cosa. Perché noi stiamo facendo un dibattito qui oggi, sia ben chiaro, dibattito che non era certamente stato prescritto dal medico ma dibattito che è prescritto dalla democrazia e da chi vuole portare avanti effettivamente una ... su quello che è avvenuto. Stiamo portando avanti un dibattito dando per scontato che quello che è avvenuto fino a questo momento, cioè che l'ipotesi che è stata formulata sia effettivamente una sentenza. Quindi noi stiamo andando avanti, e lo

facciamo quindi per scrupolo, aderendo a quelle che sono le indicazioni che abbiamo letto sulla contestazione che è stata formulata. Cioè, in altri termini, noi diamo per scontato un qualche cosa che dal punto di vista di verità processuale, verità quindi storica processuale deve essere verificato, valutato, acclarato con quelle che sono naturalmente le formule di garanzia del nostro sistema. Ma noi non possiamo attendere naturalmente quello che è l'esito del procedimento penale per parlare di queste vicende, per tentare di correggere qualche cosa se c'è qualche cosa da correggere. E allora, dicevo prima, ci siamo posti, mi sono posto il problema, il dubbio di che cosa potesse non aver funzionato. Che cosa è avvenuto. La procedura adottata per quanto riguarda il profilo del consulente è stata quindi una procedura identica, omologa a quella che in passato era stata effettuata da parte della stessa pubblica amministrazione, dello stesso ente comunale. È stato scelto un partner. L'assessore... questo lo possiamo dire con molta franchezza, l'assessore ha sottoposto a quella che è stata la valutazione complessiva, quindi la valutazione dell'amministrazione comunale, la necessità di avere un partner e quindi di affiancare, come era avvenuto nel 2005, il nostro ufficio soprattutto perché si trattava di una tematica completamente nuova. Noi abbiamo detto naturalmente all'assessore, non potendo entrare nel merito della scelta del partner, che

poteva essere x, y, z, abbi, abbiate la cura di evitare che ci possono essere partner che abbiano a che fare direttamente con il territorio, direttamente con quelli che possono essere i soggetti più interessati in vicende similari. Quindi stiamo parlando di soggetti che in qualche modo potevano avere a che fare anche con lo stesso attuale gestore. L'assessore ha selezionato, e di questo credo che ci sia una prova documentale, un'acquisizione, ha selezionato questi tre diversi soggetti, questi tre diversi consulenti. Adesso noi avremmo dovuto andare a verificare perché è stato scelto Tizio, Caio o Sempronio non alla fine del percorso, ma all'inizio del percorso. Cioè noi avremmo dovuto chiedere, io avrei dovuto chiedere come sindaco agli assessori o ai consiglieri comunali ma è sicuro che non ci sono degli spettri dietro una determinata società o un'altra società che fa da consulenza? Questo significa credo andare non a spaccare il capello, ma significa andare a mettere certamente il carro davanti ai buoi. Nello stesso momento in cui si dà un'indicazione in ordine alla necessità che sia una società puntuale, che sia una società che abbia competenza, e devo dire in questo caso specifico c'è stato rappresentato che la società Idecom aveva gestito una serie di vicende in giro per l'Italia. Non ultima, se non erro, se non ricordo male, anche il piano rifiuti della Regione Umbria. È chiaro che la scelta che ha portato avanti l'assessore, perlomeno scelta formale,

non era una scelta in quel momento criticabile. Col senno del poi, ex post, le guerre si commentano in un altro modo. Quindi le visioni della politica ... dell'amministrazione sono sicuramente diverse. Io devo dire questo, posso aggiungere questo sempre per quanto riguarda la correttezza dell'operato. Quando sono stato informato, non in questo momento ma all'epoca, credo il mese scorso o qualche mese fa, del fatto che ci fosse stata una sola richiesta... pardon, che ci fosse stato un solo proponente come aggiudicatario, il mio dubbio, l'ho detto, l'ho esternato all'epoca e non ho difficoltà a riesternarlo oggi, è che ci fosse stata una anomalia particolare probabilmente tra le imprese. Cioè il fatto che una sola impresa vada a fare la proposta di gara dopo che quattro imprese, quattro cinque imprese sono andate a consultare gli atti, e questo è un altro elemento di valutazione che rimetto a tutto il consiglio comunale, la visione che ho dato di quella vicenda fu una visione certamente non felice. Ricordo che utilizzai un'espressione anche forte ma per criticare quello che probabilmente anche se in modo astratto poteva essere avvenuto; un eventuale accordo tra imprese. Ma che elementi avevo io, che elementi avremmo avuto noi per dire le imprese si sono messe d'accordo per far rispondere solo una o un'altra società. Perché se poi qualcuno dovesse andare a dire in questo bando era stata inserita la possibilità che

l'aggiudicazione avvenisse anche con una sola impresa, bene, il 90% dei bandi in giro per l'Italia e presente al comune di Frosinone riportano questa dicitura, perché si tenta di evitare naturalmente che il servizio rimanga scoperto. Come del resto il problema che adesso noi ci andiamo a porre, che è un problema di una certa importanza, dove è che dobbiamo andare a cambiare quel bando, cioè quali sono le parti di quel bando... PRESIDENTE: Silenzio per favore. SINDACO: ...quali sono le parti di quel bando che hanno bisogno di essere cambiate per assicurare la maggiore e la più ampia partecipazione possibile. Ecco, io voglio aggiungere questo. Ci siamo preoccupati anche di andare a verificare con la segreteria generale se effettivamente ci fosse stata anche una sola impresa che fosse andata a verificare le carte, quindi andare a verificare l'opportunità di partecipare o meno alla gara. Che cosa è avvenuto. Il bando in questo caso e i capitolati, quindi il capitolato d'appalto, erano stati pubblicati. Ciò significa che le imprese che sono venute a controllare gli atti erano imprese che già avevano avuto la possibilità di verificare se astrattamente avevano i requisiti soggettivi. Cioè, in altri termini, tu non ti muovi da una parte all'altra dell'Italia per andare a consultare le carte del bando se a monte avendo letto il bando da Canicattì fino a Trento già hai letto che non hai i requisiti soggettivi per partecipare. Quindi se vai a

prendere le carte, se vai a fare la consultazione avendo già letto il bando, il capitolato e quindi hai i requisiti soggettivi, vai a prendere le carte e poi non partecipi, beh, probabilmente sarei curioso di capire e di sapere perché eventuali altre imprese non abbiano partecipato dopo che sono andati a controllare l'opportunità di partecipare o meno. PRESIDENTE: Silenzio per favore. SINDACO: Questa è l'attività che è stata svolta da parte dell'amministrazione comunale. Questa è la ricognizione degli atti che noi abbiamo potuto effettuare ad estrinseco, significa dall'esterno, per qualcuno che magari non è in grado di capirlo, mi rendo conto. Quindi questo è il tipo di attività che è stata effettuata. Abbiamo effettuato un'attività di natura prettamente formale. Poi se volessimo andare a discutere in ordine al fatto che si apre la questione morale o meno, e tutto è utile sotto il punto di vista politico, perché per questione morale non si deve intendere solo un procedimento penale; si deve intendere il comportamento dell'amministratore pubblico, sia nella vita pubblica e probabilmente anche nella vita privata. Beh, se vogliamo parlare poi di differenza che c'è tra una questione morale e un procedimento penale siamo sicuramente qui in condizione di farlo e di portarla avanti. Perché dobbiamo capire se la questione morale si apre solo quando c'è un provvedimento limitativo della libertà personale o se la

questione morale si apre quando ci sono una serie di procedimenti penali per gli enti che riguardano una serie di amministratori, una serie di persone che comunque hanno a che fare con dall'amministrazione comunale. Allora io dico questo... PRESIDENTE: Silenzio per favore. SINDACO: La questione morale, che è una questione che deve valere sempre, che non può avere padri né a sinistra, né a destra, né al centro, è una questione che a mio avviso va oltre anche l'apertura del singolo procedimento penale, perché per questione morale bisogna intendere quello che è il comportamento della macchina pubblica, dell'autorità pubblica a prescindere da quelle che sono vicende di natura giudiziaria che in questo momento comunque sia sono in piedi, sono estremamente dolorose, sono estremamente serie ed hanno bisogno di essere valutate per quelle che sono. Questa è l'informativa di carattere generale che mi sentivo di dare a tutto il consiglio comunale. Naturalmente nel corso del dibattito si potranno fare delle integrazioni e si potrà passare anche a valutazioni ulteriormente appropriate. PRESIDENTE: Grazie sindaco. Per gli interventi consiglieri Crescenzi, Pizzutelli e poi ho visto Arduini e Marzi. Ha chiesto la parola il consigliere Crescenzi. CONSIGLIERE CRESCENZI: Grazie presidente. Premetto che questo intervento deve intendersi strettamente personale. Questa sera abbiamo notato all'inizio del consiglio una sedia vuota

alla destra del sindaco. Quella sedia fino al consiglio scorso era occupata dall'amico assessore e vicesindaco Fulvio De Santis... PRESIDENTE: Ma facciamo fare l'intervento al consigliere? Scusate. CONSIGLIERE CRESCENZI: Fulvio in questi giorni è stato vittima di un grave incidente subito probabilmente da passeggero del sedile di dietro e non da autista. Voglio esprimergli tutta la mia solidarietà e vicinanza insieme a quella di tanti amici che lo conoscono e che lo hanno conosciuto tramite me durante la campagna elettorale, i quali telefonandomi mi hanno chiesto notizie. A questi ho risposto, come ha dichiarato ai giornali per primo, e di questo gliene devo dare atto al consigliere Marzi quando dice finché la magistratura non arriva a sentenza nessuno può essere considerato colpevole. Gli amici sono tali sempre e non a seconda delle stagioni, gli amici veri non si rinnegano mai, o che stai alle stelle o che stai alle stalle. Tante persone già hanno sentenziato, vedi alcuni giornalisti, parlo sicuramente dei presenti, e altri inserzionisti di Facebook che tentando di raccontare la versione dei fatti hanno scavato anche nella più profonda privacy... PRESIDENTE: Silenzio. CONSIGLIERE CRESCENZI: ...mischiando cavoli e capre e mischiando che dietro il dramma dell'amico Fulvio c'è una moglie, una figlia e una madre alla quale è molto legato. Il mio pensiero va anche a loro. Questa amministrazione deve andare avanti. Al

sindaco chiedo qualora fosse possibile di aspettare prima di assegnare non la delega di assessore ma quella di vicesindaco nell'attesa, e ne sono convinto, che Fulvio torna libero da ogni accusa. Un pensiero inoltre va rivolto ai lavoratori della ditta che operano a Frosinone in modo impeccabile e che oggi vivono in paura di poter perdere il lavoro. PRESIDENTE: Grazie consigliere. Consigliere Arduini, prego. Consigliere Arduini. Silenzio. Prego consigliere Arduini. CONSIGLIERE ARDUINI: Chiaramente non voglio entrare nell'aspetto della vicenda, però leggendo la delibera volevo fare una serie di domande al sindaco. Una è quella del motivo che ha spinto l'amministrazione a concedere una proroga di sei mesi al contratto con la ditta Sangalli fatta nell'ottobre 2012, quindi quasi a distanza di cinque mesi dall'insediamento dell'amministrazione. La tua domanda è sulla necessità che ha spinto l'amministrazione ad affidare un incarico di consulenza ad una società esterna, considerando... PRESIDENTE: Lasciamo parlare il consigliere Arduini per favore? CONSIGLIERE ARDUINI: ...che abbiamo una struttura tecnica all'interno dell'assessorato all'ambiente che dovrebbe essere all'altezza di stilare qualsiasi capitolato e qualsiasi bando di gara, avendo chiaramente delle forti esperienze. Quindi è inutile che andiamo a giustificare l'incarico esterno perché è stato fatto nel 2005. Stiamo

parlando di periodi totalmente diversi, stiamo parlando dell'inizio della tipologia di servizio; una rivoluzione avvenuta in quegli anni per quanto riguarda la raccolta dei rifiuti solidi urbani. Chiaramente oggi abbiamo dei mezzi, abbiamo addirittura se noi apriamo Google e digitiamo semplicemente capitolato per la gestione dei servizi raccolta, servizi urbani esce l'ira di Dio. Quindi sinceramente non condivido questa formula fatta oggi. Magari nel 2005 erano tempi totalmente diversi. Anche se sinceramente vorrei anche smentire quello che ha detto il sindaco. L'incarico che è stato dato nel 2005 all'ingegner Caira riguardava sicuramente, non ne sono certo ma quasi sicuramente uno studio sulla discarica, perché l'ingegner Caira è un esperto di discarica, quindi non ha fatto uno studio sicuramente sulla gestione del servizio. Quindi vorrei queste risposte e poi mi riservo di riprendere la parola. Grazie. PRESIDENTE: No, scusi consigliere. Se deve completare l'intervento lo faccia ora perché è previsto un solo intervento per consigliere, sennò non finiamo più. CONSIGLIERE ARDUINI: Va bene. Qui volevo chiaramente chiedere se è stata fatta la vigilanza da parte... una volta stilato questo capitolato da questa società esperta che ha un curriculum di rispetto, se stavate considerando che, vedendo dal capitolato, abbiamo avuto una lievitazione quasi del 20% se non oltre dei costi della gestione. Quindi

se a qualcuno di voi è saltato in mente di andare chiaramente a vedere e ad indagare come è stato fatto il servizio. Cosa quasi d'obbligo considerando che in questi giorni stanno arrivando delle bollette a casa della cittadinanza di Frosinone, che è l'integrazione della Tarsu, considerando che il servizio Tarsu è totalmente a carico della cittadinanza... Tares, chiedo scusa. ASSESSORE MASTRANGELI: È una cosa diversa dalla Tarsu. CONSIGLIERE ARDUINI: Vabbè, è la stessa cosa. È diventata oggi Tares. Lo è diventata oggi, è la stessa cosa. ASSESSORE MASTRANGELI: Non è la stessa cosa, non comprende dei servizi. CONSIGLIERE ARDUINI: No assessore, è la stessa cosa. ASSESSORE MASTRANGELI: Hai ragione tu. Continua, continua, hai ragione. Si chiama tassa rifiuti e servizi, dove la Tarsu è rifiuti solidi urbani... è la stessa cosa. Continua. È la stessa cosa, hai ragione tu. CONSIGLIERE ARDUINI: Contiene pure la tassa... ASSESSORE MASTRANGELI: Contiene, ma non è la stessa cosa. CONSIGLIERE ARDUINI: Insieme con il servizio. ASSESSORE MASTRANGELI: Bravo, bravo. Però non è la stessa cosa. Non è la stessa cosa. CONSIGLIERE ARDUINI: ...recapitare a casa della cittadinanza di Frosinone per l'integrazione della bolletta della Tares. Quindi considerando questo. E noi ci permettiamo di sperperare i soldi dei nostri cittadini.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Marzi, prego.

CONSIGLIERE MARZI: ...anche perché per comprare me ci vuole parecchio. Non vale proprio neanche la pena di stare a rispondere. Signor sindaco obiettivamente questa è una vicenda gravissima e lei ha fatto bene a portarla immediatamente in consiglio comunale per far sì che sul tema ci fosse un dibattito da un lato di natura tecnica, dall'altro anche di natura politica. Perché sfuggire al confronto politico su questo tema obiettivamente sarebbe stato di cattivo gusto e probabilmente avrebbe subito non il sindaco, non la giunta, ma l'intero consiglio e la città un'immagine estremamente negativa. Cosa che a me dispiace, perché dico francamente che vedere la città di Frosinone sulla cronaca nazionale ancora una volta non per delle vicende interessanti che noi abbiamo anche sostenuto, tipo Solidiamo, ma per una vicenda di grande malaffare, perché come tale obiettivamente deve essere letta, non può che nuocere a ciascuno di noi. E quindi io dal punto di vista tecnico devo dire che nessuna osservazione posso muovere alla delibera che lei ha illustrato, che è una delibera di assoluto buonsenso, che è una delibera dettata da regole ineccepibili. Vale a dire è giusto sospendere la procedura, come è anche giusto sospendere il giudizio che non può essere definitivo rispetto ad una vicenda che non può vedere oggi ovviamente dei giudicati in quanto siamo in una fase

che tutti noi dobbiamo ricordare costantemente e che è la fase delle indagini nelle quali purtroppo c'è per chi ci è capitato una custodia cautelare che mi dicono confermata ed anche una serie di vicende gravi che io definisco sconcertanti. Ora, signor sindaco, l'occasione è anche quella per parlare a questo punto dei rifiuti, perché forse abbiamo commesso un errore a non parlarne abbastanza in occasione della illustrazione della delibera in consiglio comunale allorquando l'assessore De Santis prospettò che saremmo andati in gara. Abbiamo commesso un errore, e io di questo non ho alcuna esitazione a farmene anche in qualche modo carico sul piano personale politico, non avendo portato ed introdotto degli argomenti nuovi. Ma è anche vero che il consigliere comunale obiettivamente, al di là dell'emendamento, molto spesso si deve limitare ad una esternazione dialettica; e l'esternazione dialettica obiettivamente tende a produrre poco. Sono stato dalla parte di chi ha amministrato e quindi so perfettamente quanto le sirene dei consiglieri comunali di opposizione possano apparire a voi sonate e assolutamente incongrue a modificare un indirizzo amministrativo. Però è indubbio che questo impianto che ha costruito l'amministrazione di Frosinone nel suo indirizzo gestionale con il supporto del consulente del Trentino Alto Adige, ho letto che è un impianto che ripete secondo me anche degli errori che sono

stati fatti nelle precedenti occasioni. Non è quello che noi abbiamo prospettato una raccolta moderna, non è una raccolta da città del 2010 o del 2012. E qui qualche passo indietro incombe per poter ricostruire quello che si è fatto, forse anche per darle una mano con buona pace di chi pensa cose singolari. Perché anche nel 1998, io ho buona memoria, quando ci fu la prima gara di rifiuti, ero stato eletto sindaco da poco, anche in quell'occasione l'assessore, che era Marcello Mastroianni, persona rispettabilissima e di assoluta fiducia mia, venne demandato per procedere alla gara ed egli chiamò un consulente esterno, che era un certo professor Barruchello, che predispose il capitolato di gara. E anche in quell'occasione rispose una sola ditta che era la ditta Sari, che poi è rimasta a fare il servizio di raccolta, di spazzatura e quant'altro fino al 2006 2007 allorquando si pose nel dibattito politico il problema dell'adesione al consorzio Gaia. E voi ricorderete senz'altro, perché molti di voi erano presenti in consiglio, quanto quell'ipotesi di adesione in una società in house, vi ricordate, fra l'altro confortata dal parere di un illustre professore universitario, il professor Laudadio. Bene, comunque discussa ed alla fine sterilizzata nella discussione da una custodia cautelare in quel momento che venne effettuata nei confronti di colui che era il presidente della società Gaia. Io ero lì seduto dov'era seduto lei. Sarei ingiusto con lei e sarei ingiusto con

me stesso se non lo ricordassi. E se non lo ricordassi anche a chi oggi fa molta polemica che in quell'occasione bloccammo la procedura e si decise di andare in gara. Si decise di andare in gara e in quell'occasione, mi dispiace che non vi sia l'assessore Caparrelli, io proprio per laicizzare al massimo... e qui poi certamente non ho goduto di molte simpatie nell'ambiente politico di cui ero l'espressione, io diedi l'incarico a Caparrelli, verde, ambientalista, perché potesse lui congiuntamente, come il consulente di cui lei ha parlato... e qui correggo il consigliere; l'ingegner Caira è stato consulente sia per la predisposizione del capitolato e del disciplinare che poi in altra vicenda, che ho anche illustrato in consiglio comunale l'altra volta... e quindi è stato anche consulente per il problema della discarica di via Le Lame. C'è stata quell'informativa del sindaco nell'ultimo consiglio. Ci fu appunto questo disciplinare, si andò in gara. Risposero nell'occasione quattro ditte. Quindi evidentemente il mercato con quel disciplinare non è stato strozzato. Perché qui poi un'osservazione la farò a proposito del disciplinare di questa gara. Erano contenute in quel disciplinare una serie di istanze che potevano mettere obiettivamente in competizione più ditte e quindi prospettare quelle che potevano essere soluzioni migliori. C'era un'altra cosa signor sindaco, e qui forse il monito che io rivolgo alla città. C'era soprattutto il problema di

realizzare a Frosinone per la prima volta le isole ecologiche. Isole ecologiche, che cosa sono. Perché sa a volte uno parla di questi termini sul presupposto che tutti conoscano nella pratica il contenuto che è rappresentato dall'espressione e poi invece parecchi non lo conoscono. Le isole ecologiche non sono altro che delle strutture fisse sul territorio, non mobili come voi avete messo nel capitolato e francamente mi sembra abbastanza risibile quella soluzione che è stata messa nel disciplinare dell'isola ecologica mobile; è il vostro disciplinare. Sono delle strutture fisse dove i cittadini vanno a depositare i rifiuti con delle soluzioni che non sono avveniristiche, ma che devono essere prese in seria considerazione e che mi auguro si faccia adesso che c'è stato l'errore e si corregga. Facciamo un salto in avanti da ciò che è andato male l'occasione per raddrizzare il tiro, migliorare ed offrire un servizio più qualitativo. Vale a dire, signor sindaco, signori consiglieri e signori assessori, noi adesso abbiamo l'occasione con quell'importo, che se è vero che poteva determinare una stecca di quel tipo, ma ripeto sarà la sentenza a vedere se è una cosa vera quanto leggiamo sui giornali e nelle intercettazioni, con quell'importo certamente si possono realizzare diverse isole ecologiche e Frosinone diventare, così come sono molte altre città d'Italia, la città dove l'utente applicando veramente il concetto di tariffa va e deposita i rifiuti, inserisce la sua scheda magnetica, legge

quanto ha versato d'umido, legge quanto avversato di plastica, di carta e quant'altro e paga in ragione del versato. E così il cittadino non paga perché ha 200 m² di casa, ma paga perché la povera vedova in 200 m² di casa consuma per € 10 e non per i € 250 della vicenda così come è stata impostata. Questo è l'indirizzo che io sento di dover dare per ritornare sui passi. E tenga presente allora che se è stato necessario oggi chiamare un consulente, mi creda, per affrontare un problema di raccolta differenziata con quelle modalità che ho testé descritto serve una qualità intellettuale, tecnica, professionale che obiettivamente non si può trovare all'interno delle strutture. Perché non c'è, perché non ci possono essere queste specialità e queste conoscenze così significative. Certo signor sindaco, io credo che lei abbia delegato tutto, sono certissimo perché la conosco bene e so che lei è una persona lineare per la quale le confermo la mia stima assoluta. Però c'è da dire che questo capitolato, questo disciplinare obiettivamente qualche velo d'opacità c'è l'ha. Per quale motivo non sono state previste le isole ecologiche? Per quale motivo ad un certo punto si è introdotto questo criterio che è un criterio obiettivamente abbastanza selettivo. Quello di cui al punto 9 4 B, aver gestito in modo continuativo... e praticamente si parla di città che possono essere solamente... città tipo quella di Frosinone fra i 40.000 e 50.000. Lei mi osserverà,

dato che lei legge tutte le carte, come le leggo anch'io, che anche nel capitolato precedente si era detto di 48.000, ma quella fu una volontà specifica. Noi non volevamo assolutamente che potesse arrivare l'impresa che non fosse idonea a pulire una città come Frosinone. E quindi chiedevamo che ci fosse l'equivalente. Però i criteri in quello, e qui non ci sono, che erano selettivi erano quelli connessi alla qualità dei servizi, alla qualità dei mezzi, a quanti mezzi elettrici venivano utilizzati. Cose che poi io francamente non ho visto nella sua applicazione. E questo è un altro problema. Perché questa è stata una gara fatta nel 2006. Poi non abbiamo visto nella sua realizzazione, nel suo espletamento le isole ecologiche. E francamente c'era da chiedersi, ci sarebbe stato da chiedere alla Sangalli, all'Aspica e poi in sede di cessione di ramo d'azienda come mai non era stata realizzata l'isola ecologica e che cosa era stato dato in luogo dell'isola ecologica. Cioè se erano stati dati servizi alternativi, se era stato assunto del personale in più. E francamente io credo, perché vidi del personale in più in quegli anni, che probabilmente la scelta della società proprio per la raccolta differenziata con quelle caratteristiche fosse stata quella di assumere altro personale, che si poteva assumere forse anche con altri criteri, e non quella di selezionare la qualità e le modalità con cui doveva essere fatta la raccolta. Perché io credo che nella nostra

cultura che, ahimè, è un po' troppo borbonica e meridionale, si creda che l'amministrazione sia di qualità e possa avere un seguito ed un consenso solo se si riesce a dare un posto di lavoro nella ragione in cui il posto di lavoro è in un nesso immediato sinallagmatico tra prestazione e controprestazione. Quindi io do un lavoro a te, poi tu mi dici do un voto a te, io questo non credo che ciò avvenga. Però io do un lavoro a te... se tu non dai qualità alla città non dai lavoro signor sindaco. È come quando si fanno costruire degli immobili o cos'altro che non riqualificano l'ambiente, che non sono delle strutture urbanistiche significative. Come quando insomma si ritiene che un permesso di costruire o una concessione edilizia all'epoca possa essere una risposta valida perché comunque ci sono le gru ma si dimentica che cos'è un'urbanistica sociale, si dimentica cosa sono le cerniere in città, si dimentica come si deve trasformare un territorio. Io penso che questo enorme errore è stato fatto anche con questo capitolato debba essere in qualche modo corretto. E che il tempo che lei ha preso a disposizione con questa delibera di proroga, necessaria, e voglio dire ai lavoratori che si preoccupano, ai solerti sindacalisti che agitano i lavoratori che non c'è assolutamente nessuna preoccupazione perché ci sono delle norme quali la 2112 del codice civile che dettano chiaramente come deve essere garantito il rapporto di lavoro da un contraente all'altro

quando lavora con la pubblica amministrazione. Quindi c'è assolutamente la certezza del posto di lavoro quando cambia l'appaltatore. I lavoratori della Sangalli oggi di Frosinone possono stare assolutamente tranquilli. E se domani invece della Sangalli dovesse venire la San Giuseppe saranno ugualmente tranquilli, perché nel rapporto di lavoro subentreranno, e ne avrà certamente cura l'amministrazione, di poter garantire questo servizio. Io devo chiederle, però, signor sindaco qualche chiarimento. Il procedimento penale c'è. Ripeto, la solidarietà rispetto ad un procedimento penale è difficile da esternarsi. Io posso esprimere in sede politica, io posso esprimere una solidarietà personale al poveretto disgraziato che mi auguro innocente si trovi in una custodia e in una sofferenza estrema. Però non posso esprimere solidarietà dal punto di vista politico rispetto ad un fatto che è gravissimo. Come anche lei signor sindaco non può a fronte di un reato che potrebbe essere stato commesso e che oggi viene rappresentato come tale all'amministrazione e sicuramente l'amministrazione sarà già stato notificato da parte della procura della Repubblica di Monza una comunicazione di un procedimento penale a carico di un amministratore e di altri. Beh, non può l'amministrazione se è in linea, e con questo senza infierire perché infierire non ci compete, assumere un'iniziativa prevista dall'articolo 100 del codice di procedura penale e cioè di nominare un legale

quale interessi non dell'indagato ma del comune che è parte offesa, che è parte lesa per verificare se in questo procedimento penale esistono degli elementi che possano anche supportare l'azione amministrativa. Attenzione, non è detto che la nomina del difensore della persona offesa sia un atto d'accusa nei confronti dell'indagato. È un atto a tutela degli interessi della pubblica amministrazione, è un atto che è volto a verificare se la persona ha commesso o se sono stati commessi una serie di non linearità. Da alcune purtroppo si notano e abbiamo i capelli bianchi, o un po' di meno. Per giungere alla conclusione che obiettivamente la vicenda è delicatissima e io credo che sia suscettibile di una evoluzione critica per la quale il consiglio che do alla giunta è quello di fare quello che ho detto testé. Cioè di assumere una condotta che non è irrispettosa nei confronti dell'amico o degli altri, ma è una decisione che tutela gli interessi dell'amministrazione. Sarebbe facile fare le battute sul richiamo... io le ho fatte in campagna elettorale. Le dicevo che quella vicenda Solidiamo poteva ad un certo punto poter diventare come un boomerang che tornava in testa, perché queste cose purtroppo accadono, e abbiamo gli anni per capire che possono accadere. Ma non... accantonano la polemica perché non c'è nessuna ragione per fare polemica in questa vicenda. Ripeto, tocca profili umani e diventa dolorosa. Ciò che lei deve fare, ciò che deve fare

l'amministrazione non è neanche provvedere alla sostituzione dell'assessore o del vicesindaco. Io mi permetto di darle un consiglio. Lei assuma la vicenda dei rifiuti nella sua gestione. La assuma questa vicenda avvalendosi anche di un consulente di chiara fama, non di chiara fame. Perché è chiaro che servono anche persone di qualità che non vanno cercando interessi ma che sanno esprimere attraverso la qualità la loro professionalità estrema. E colga l'occasione, atteso che io sono certo che la Sangalli da questa vicenda ne uscirà non bene perché troppi sono gli episodi. Se non è Frosinone e Andria, se non è Andria è ciò che è accaduto in Lombardia. Sono certo che avremo a che fare con un altro contraente e che dovremmo rifare la gara. Allora che l'occasione sia quella utile per ridare a Frosinone una dignità, una qualità in un servizio che è sempre stato considerato come un servizio ripetitivo che doveva andare avanti, che doveva essere affidato ma che non ha mai assunto la qualità del servizio vero, moderno come avviene in tante altre città dove ci siamo anche incontrati e dove ci siamo visti con altri amministratori e abbiamo apprezzato e fotografato ciò che avviene. E viva Dio è giunta l'ora che anche a Frosinone ci sia un salto in avanti. Insomma cerchiamo di avere anche il rispetto per la nostra cultura, per la nostra qualità. Non pensiamo sempre allo scambio, alla clientela, a questo che io chiamo social cattocomunismo

fascismo nazional socialdemocrazia... scherzando; e così mi divertivo nel dire che era venuta meno in questa città la qualità del pensiero. Perché ad un certo punto io ho assistito... ho avuto modo di omogeneizzare la qualità dell'amministrazione, non percepivo più le differenze tra destra e sinistra perché la sinistra aveva perso quella che era la mia sinistra, che era la sinistra comunista, che era la sinistra che era avversaria dignitosamente con Enrico Berlinguer e che sapeva proporre. È diventata ad un certo punto la sinistra quasi senza identità, la sinistra che doveva scopiazzare la cultura democristiana che tanto ha fatto male al nostro paese. Allora lei che è più giovane di me, molto più giovane, colga l'occasione per cambiare questo servizio e ridare a qualità a Frosinone. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Pizzutelli. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: Buonasera a tutti. Signor sindaco io intendevo al di là del ribadire chiaramente la gravità assoluta del fatto che non è sicuramente paragonabile a ciò che è avvenuto negli ultimi venti anni nella nostra città; un fatto assolutamente gravissimo, ribadendo la solidarietà personale come ha fatto l'avvocato Marzi poc'anzi. E che appunto De Santis possa dimostrare fattivamente la propria estraneità. È chiaro che un primo passo invocato testé dal consigliere Marzi è quello di una costituzione comunque di parte civile. Io credo che sia un atto dovuto, un atto

immediato che questo ente deve comunque sia mettere in pratica come parte offesa. Volevo però chiederle un attimino un dubbio, un chiarimento che a livello personale ho un attimino buttato. Negli ultimi mesi noi abbiamo assistito alle dimissioni del segretario comunale Vichi. Ma queste dimissioni sono avvenute esclusivamente per problematiche personali oppure lei pensa o magari ha avuto il sentore a che ci possa essere stato qualche sintomo conflittuale magari nella redazione di questo bando di questa gara d'appalto. Questa è una cosa che le chiedo che è praticamente una condizione sine qua non per il sottoscritto affinché si possa un attimino un po' chiarire anche l'evoluzione che ha portato poi al parto di questo bando, che sicuramente, tengo a sottolineare, a livello tecnico pare inappuntabile che però, ahimè, ha comportato sicuramente una situazione davvero molto grave nella nostra città. Se cortesemente può dare questa risposta e magari mi riserverò successivamente di intervenire. PRESIDENTE: No consigliere Pizzutelli, l'abbiamo già detto prima. È consentito un solo intervento, per cui poi non può intervenire. Se vuole completare l'intervento adesso. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: Però presidente un argomento così importante credo che meritasse magari la possibilità... PRESIDENTE: Non possiamo consentirlo perché altrimenti... CONSIGLIERE PIZZUTELLI: Per

completare un attimino il discorso. Magari il sindaco nell'intervento di apertura chiosava comunque sia le dimissioni dovute e appunto date, fornite dall'assessore De Santis dicendo in casi simili ciò non è avvenuto. Ecco, quali sindaco sono stati, sono paragonabili ad un caso così grave. Ma glielo dico nell'assoluta serenità affinché ci sia un dibattito comunque sia non con dei segnali di guerra come invece è avvenuto caro sindaco, e questo glielo voglio ricordare, il 3 marzo 2012 laddove in una conferenza stampa addirittura vedemmo affissi dei manifesti che dicevano scandali, corruzione ed illegalità riferiti all'amministrazione Marini. Io credo che sicuramente starà notando la differenza di stile che sicuramente non vuole ripercorrere una strada che getti fango e buttandola in caciara. Qui credo che le responsabilità politiche, separate da quelle personali, già ribadite da coloro che mi hanno anticipato e che ovviamente tengo a risotto lineare; la sua buona fede per quanto riguarda la redazione della delibera. Ma, sindaco, una responsabilità politica comunque sia credo che sia palese. PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Galassi. Prego. CONSIGLIERE GALASSI: Signori buonasera a tutti quanti. Buonasera sindaco. Io faccio una premessa, ho sentito prima il discorso del consigliere. Noi non siamo qui a fare il processo a Fulvio De Santis, all'avvocato Fulvio De Santis. Noi siamo solidali con lui. Noi siamo qui questa sera in questo dibattito

solo per questioni politiche e non per questioni personali, che, come dice bene anche l'avvocato Marzi, l'ha detto anche l'avvocato sindaco Ottaviani, sarà la magistratura a darci il verdetto su questa vicenda. Quindi questo consiglio comunale è prettamente politico e non vuole infierire su nessuno e rispetta quelli che sono i sentimenti delle persone vicine coinvolte in questa vicenda. Detto questo sindaco, proprio perché il ragionamento è politico insomma di cose ce ne sono da dire. Lei ha fatto una campagna sulla trasparenza, il suo programma menziona proprio questo. Però su questa vicenda il suo programma ha fallito. Questo ce lo deve permettere perché lei non ha vigilato su questa questione come nel suo programma diceva. Lei sa quanto io la rispetti, e quando le cose sono giuste le dico. Quando questa amministrazione fa le cose giuste io sono con questa amministrazione. Quando io vedo che questa amministrazione si impegna sulla cultura sindaco, e lei lo sta facendo, io sono con lei. Come opposizione noi non facciamo opposizione a prescindere, ma bisogna dare atto che quando vengono fatte le cose giuste questa opposizione è con la città. È con lei. Perché stiamo amministrando nell'interesse dei cittadini. Ecco perché io dico che in questo specifico caso il suo programma è fallito su questa vicenda, perché lei... e ce l'ho qui il suo programma. Dice sulla trasparenza sarà praticato un controllo continuo, costante,

asfissiante nelle conduzioni delle gare d'appalto o subappalto onde prevenire l'insorgere di fenomeni di illegalità e corruzione cui purtroppo negli ultimi anni, lei dice, abbiamo dovuto assistere. Saranno effettuate verifiche periodiche e revisione dei contratti in corso privilegiando il principio dell'offerta economica più vantaggiosa e non del massimo ribasso. Ma i criteri dell'offerta economicamente più vantaggiosa e dunque dell'offerta tecnica dovranno essere chiari e inattaccabili onde evitare gli arbitri e illegalità. Quindi ecco perché io dico su questa vicenda che è prettamente politica c'è un fallimento. Un fallimento dovuto al non controllo di quello che qualcuno stava facendo nell'ambito degli uffici. E mi riferisco a questo discorso della gara, quindi della individuazione della società Idecom che, leggendo i giornali, è comunque implicata nella vicenda con la Sangalli. Cioè io dico sindaco come è possibile e quali sono stati i criteri per cui... e se c'è stato anche un indirizzo politico verso il dare a questa società, come dire, la possibilità di fare questo bando, questa gara d'appalto. Mi spiego meglio. La Idecom è vero o non è vero che è stata individuata tramite un concorso pubblico oppure, come lei dice nella sua delibera, lo leggo qui... è stata fatta una ricerca di mercato. Cioè su questa determina per cui è stata incaricata questa società veniva individuata questa società per incarico, per una questione di mercato. Cioè

siamo andati sul mercato e abbiamo detto la Idecom è quella migliore. Ma di fatto io vorrei sapere se l'ufficio o chi per esso... gli uffici hanno di fatto individuato solo questa Idecom per fare la formulazione del bando oppure ci sono state altre società individuate nella formulazione del bando e quindi per poter predisporre il bando? Non so se sono stato chiaro. Oppure, come io penso, sia stato un altro indirizzo politico affinché la Idecom potesse fare e quindi espletare questo bando, scrivere questo bando. Sindaco io lo dico a denti stretti, per carità, noi siamo tutti amministratori e si sa che quando ci sono appalti di questa portata è difficile credere che tutto possa andare in modo tranquillo e che non ci siano interferenze politiche tra virgolette... per carità, è un mio pensiero. Sia ben inteso, è un mio pensiero. Io non è che con questo sto dicendo... SINDACO: ...che normalmente si fa così. CONSIGLIERE GALASSI: No. È proprio questo, che non si dovrebbe fare così. È questo quello che dico. Quando ci sono questi importi io penso che non si possa lasciare nelle mani di chi... bisogna avere il controllo; il sindaco, l'amministrazione deve fare il controllo. E quel controllo... ecco perché io dico non è stato fatto il controllo sindaco, come lei diceva sul programma elettorale. Non è stato fatto il controllo. Sull'appalto che è il core business di un'amministrazione purtroppo è mancato il controllo. È io, ripeto... vorrei saperne di più su questa

vicenda. Ma non perché... ripeto, forse è mancato il controllo. Quel controllo che giustamente andrebbe fatto. Tutto qui. Dopo lei dice il bando è stato fatto perché nel 2005, anche lì... non è una giustificazione questa. Come posso dire, se una cosa era sbagliata prima non si può perpetrare uno sbaglio anche oggi. Voglio dire che forse se il bando fosse stato preparato direttamente dagli uffici o dall'ufficio e non da un consulente esterno sarebbe stato meglio, punto interrogativo. Questa è un'altra domanda che io faccio, che io pongo. Dopodiché lei non sa che anche oggi, almeno per sentito dire attraverso l'ufficio, c'è la famosa gara sull'affissione dove anche lì mi risulta, ripeto, mi risultano in modo molto ufficioso perché non ho potuto verificare, che si sia presentata solo una ditta sulla pubblica affissione. Ecco, siamo sicuri che non succeda la stessa cosa per cui adesso è successo con la Sangalli? Mi auguro di no insomma. Non so se sindaco è chiaro, io non è che voglio fare degli appunti a qualcuno, però se controllo ci deve essere noi siamo qui anche come opposizione ad aiutare l'amministrazione. Ripeto, noi siamo un'opposizione responsabile e come tale ci vogliamo comportare. Giustamente io mi associo anche a quello che dice il consigliere Marzi. Cioè l'ente si dovrebbe fare parte diligente per poter essere parte civile nel procedimento. Questo lo penso e giustamente lo condivido anche io questo

pensiero. Cioè l'ente, ma non per qualche cosa, per delle motivazioni che ha detto prima il consigliere Marzi, se eventualmente ci dovesse essere un reato che comunque l'ente sia pronto a gestire questa vicenda anche a presentarsi come parte civile. Io non mi voglio dilungare, insomma ritengo di aver toccato un pochettino per sommi capi un po' tutta questa vicenda. Ecco, aspettiamo qualche risposta su queste argomentazioni. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Raffa, prego. CONSIGLIERE RAFFA: Intanto sindaco io devo dire che questi banchi ormai li frequento da qualche anno e una risposta così forte da parte della città io non l'avevo mai sentita, mai vista. Quindi quando lei richiama ad una questione morale che oggi non sarebbe più evidente, più forte, più giustificata rispetto ad altri periodi che pure sono stati gravi anche in questa amministrazione... io sono perfettamente d'accordo con lei, però oggi mi sembra che la dimostrazione è data anche dall'interesse che questa città ha dimostrato su questo fatto qui. Cosa che forse non era mai accaduta. Però può darsi che io le altre cose non le abbia viste e questa invece l'ho vista. Aldilà delle cose buone che questa amministrazione ha fatto e che in più casi abbiamo riconosciuto, ricordiamo l'estate ciociara... frusinate se non vogliamo definirla ciociara, le isole pedonali, la domenica ecologica e tante altre cose, io devo dire però che in termini generali questa città dei sogni,

questa Frosinone che si rialza, questa Frosinone che doveva essere la prospettiva per una città vivibile negli anni di questa amministrazione i tempi secondo me sono ancora molto lontani. Con calma, sicuramente, però ricordo che un'amministrazione, una consiliatura dura cinque anni e che uno è mezzo è passato, uno e otto mesi sono già passati. Io voglio ricordare a me ma a tutti quanti voi che in questa città dei sogni ancora c'è la raccolta differenziata intorno al 15%. E non è vero che non c'era la raccolta differenziata, semplicemente cambia la modalità. Cioè vale a dire che nella città si passa dalla raccolta differenziata con la modalità stradale alla raccolta differenziata con una modalità porta a porta. Quindi sulla raccolta differenziata sostanzialmente era, perché non voglio prendere in giro nessuno, ma è ancora oggi un fallimento. È evidente, i numeri parlano per la vicenda. Oggi abbiamo toccato il centesimo sfioramento del Pm10. Proprio oggi, cento. Siamo la provincia che sfiora di più... la città che sfiora di più nel Lazio, siamo tra le primissime in Italia, cambiamenti non se ne vedono. E oggettivamente non mi sembra che stiamo scalando... e non mi sembra di vedere in campo politiche diverse, come pure io mi sarei immaginato perché i veleni che si respirano in questa città nell'aria sono veleni che respira la maggioranza ma che respiro anche io, che respira anche la mia famiglia. Quindi un abbattimento delle polveri

sottili sarebbe un grande risultato per tutti quanti noi. La città è oggettivamente... invito, l'ho già fatto la volta scorsa, qualche giornale l'ha fatto, invito ad andare in giro per la città. La città è sporca. C'è poco da dire. Specialmente quando si abbandonano le strade più importanti di questa città ci si rende conto che in effetti la città è poco curata dal punto di vista dello spazzamento delle strade, della pulizia delle strade. Per ultimo voglio citare un intervento sulla stampa. Se non l'ho capito bene Magliocchetti poi nel suo intervento, ho visto che ha chiesto la parola, mi replicherà. Magliocchetti nei giorni scorsi parlava di una forte correlazione che secondo i dati esiste qui a Frosinone, come esiste nella provincia di Frosinone, tra inquinamento e tumori. Io ho letto in questo modo l'intervento. Devo dire che a me l'intervento tra l'altro è piaciuto molto, nel senso che ho capito che finalmente dei principi, dei concetti che prima erano soltanto di alcuni, per grazia di Dio e per fortuna degli uomini si stanno aprendo, stanno diventando un po' patrimonio di tanti. Perché in effetti la situazione è così come c'è scritto nel rapporto Eras, come c'è scritto nel rapporto epidemiologico dell'Asl di Roma a Colleferro, così come c'è scritto in tantissimi altri documenti ufficiali. Quindi la situazione dal punto di vista ambientale è una situazione fortemente preoccupante. E quindi, stavo dicendo, è una politica che va rivista a tutto tondo. In questo

sensò sindaco la prenda come una battuta, glielo dico veramente in senso amichevole. Io una cosa che mi sento di consigliare questa sera è di nominare subito un nuovo assessore all'ambiente, però nominiamo... è un consiglio, ripeto, lei ovviamente eserciterà la sua prerogativa nel modo che riterrà più opportuno, nominiamo una persona capace, una persona competente, qualcuno che in questo settore possa dare veramente un impulso, possa dire veramente quali sono i punti fermi per portare avanti delle battaglie, dei provvedimenti su tutte le cose che ho appena terminato di dire. Andiamo avanti. Sulla questione del dibattito di questa sera bisogna essere un po' più precisi. Perché ognuno di noi ha vissuto questa storia, o almeno tanti di noi e quindi se dico fesserie qualcuno mi correggerà. Il dibattito non era previsto in un primo momento nell'ordine del giorno di questo consiglio. In un primo momento era previsto soltanto una comunicazione del sindaco in cui ci si veniva a dire ai sensi del testo unico sugli enti locali che l'assessore si era dimesso. Stop. Siamo stati noi tutti i consiglieri, i capigruppo d'opposizione a chiedere che venisse inserito il dibattito perché ritenevano che questa vicenda fosse di interesse dell'intero consiglio comunale e che fosse giusto parlarne anche con la cittadinanza che assisteva a tutta quanta la discussione. Quindi il dibattito è stato inserito soltanto in un secondo momento su nostra espressa

richiesta. Ripeto, chi ha vissuto questa vicenda insieme a me potrà dire se è così come l'ho narrata io oppure no. Devo dire che il presidente, i capigruppo di maggioranza e il sindaco, che penso, ho motivo di ritenere sia stato sentito telefonicamente, dagli avvenimenti mi è parso di capire che è successo questo, la nostra richiesta è stata prontamente accolta. E di questo ne siamo grati, perché era un atto dovuto ma avreste pure potuto darci un segnale negativo in questo senso. Altra cosa. Qui si parlava di nobile gesto. Io penso che quello che ha fatto De Santis non sia un nobile gesto. È un atto dovuto. ...ma la presunzione d'innocenza...

PRESIDENTE: Consigliere Mansueto la prego. Prego consigliere Raffa.

CONSIGLIERE RAFFA: Se il consigliere Mansueto non è d'accordo replicherà.

PRESIDENTE: Ha ragione, vada avanti consigliere.

CONSIGLIERE RAFFA: Lo starò a sentire con il massimo dell'interesse. Secondo me era un atto dovuto. Ha fatto bene ma non è un nobile gesto, era un atto dovuto. Insomma, voglio dire gli atti, le intercettazioni ambientali, le intercettazioni telefoniche le abbiamo lette, per cui ognuno si è fatto un'idea anche su questo fatto qui. Chiedo scusa...

PRESIDENTE: Consigliere Mansueto. Consigliere Mansueto. Prego consigliere Raffa.

CONSIGLIERE RAFFA: Un altro punto che mi sembra sia stato toccato lo voglio esplicitare soltanto un pochettino rispetto a quello

che è stato detto prima. Non può essere che l'operato di un assessore... io sto parlando del livello... stiamo parlando di politica, non stiamo parlando di controllo degli atti; su quello ne parlerò tra poco. Secondo me questa maggioranza, il sindaco Ottaviani è responsabile politicamente di tutto ciò che è accaduto nella vicenda De Santis Sangalli. Non si può dire che noi non potevamo fare niente. Come non potevamo fare niente? Gli atti vanno controllati. Vanno controllati dalla struttura, vanno controllati dai colleghi di giunta, vanno controllati dal sindaco. Quindi andava operato un controllo molto più efficace. E mi spingo ancora più in là. Se questo controllo non c'è stato, lei ritiene sindaco che ci sono tutti quanti gli estremi magari per intervenire presso la struttura o presso la sua stessa giunta o presso la sua stessa figura con un atto forte che faccia capire che è sfuggito al controllo qualcosa e che però c'è l'antidoto pronto, che c'è la risposta pronta. Cioè qual è la risposta? Sostituiamo De Santis e andiamo avanti e facciamo finta che non sia successo nulla? Questa è una risposta? Secondo me è una risposta assolutamente, come dire, inappropriata, è una risposta che necessita di una cura molto più forte quale potrebbe essere per esempio le dimissioni... perché io insomma lo dico anche ai miei colleghi di minoranza che stanno girando intorno e che non s'arriva. È un atto grave e necessita di misure e decisioni gravi, questo è quello che io

voglio dire. Entriamo un po' nei dettagli. Quindi mi auguro che la struttura non soltanto organizzativa ma anche la sutura politica abbia qualche ritocco a seguito di questa vicenda. Io già in un consiglio precedente quando... se ricordo bene questo appalto scadeva naturalmente il 9 novembre del 2012; mi sembra di ricordare qualcosa del genere. Io chiesi all'allora segretario generale Vichi se ai sensi del codice degli appalti, il 163 se non vado errato, si dovrebbe numerare in questo modo, era possibile prevedere una proroga di sei mesi in assenza della emanazione di un bando. Io devo dire che quella sera non ebbi risposte chiare e definitive. Fu farfugliato qualcosa, fu detto qualcosa così ma non ottenni una risposta chiara. La risposta è stata in direzione perfettamente opposta. Che c'è stata un'ulteriore proroga di altri sei mesi e quindi siamo in un regime di prorogatio che è durato tredici mesi. Ora io mi chiedo ai sensi del codice degli appalti questa proroga di tredici mesi è giustificata, è legittima, è legale? Questo io lo chiedo al segretario generale perché probabilmente è da lì la fonte da cui deve arrivare il chiarimento definitivo su questa vicenda. Andiamo alla vicenda Idecom. Anche in questo caso lo voglio dire in modo un pochettino più chiaro. Intanto sono d'accordissimo con le affermazioni, con il ragionamento che faceva il consigliere Galassi. Cioè il fatto che nel 2006 abbiamo proceduto con un consulente esterno non vuol dire

automaticamente che anche nel 2013 si debba procedere con un consulente esterno. Mi sembra una cosa così ovvia. Perché cambiano le esigenze, cambia il servizio, cambia la struttura. Tant'è che la giunta Marini aveva pensato di procedere con risorse interne proprio per evitare queste possibili interferenze con l'ambiente, il mondo dei rifiuti, e chi lo conosce sa bene quello che sto dicendo. È un mondo difficile, è un mondo in cui le infiltrazioni malavitose, il malaffare, il malcostume è molto diffuso. Per cui noi ritenevamo come amministrazione che sarebbe stato il caso proprio per evitare questi possibili conflitti di affidare agli interni, quindi al nostro dirigente la stesura del nuovo bando. Evidentemente le cose poi sono andate come sono andate. Oggi abbiamo Nicola seduto lì, il sindaco Ottaviani seduto lì, per cui tocca a voi guidare, state guidando, però è successo quello che è successo. Ci siamo rivolti ad un esterno. E a proposito dell'esterno sindaco io voglio farle una domanda, che è questa. Io leggo dalle cronache dei giornali, e anche in questo caso se c'è qualcuno che l'ha capita in modo diverso gli prego di dirmelo, che questa società Idecom ha affari, affari in senso pulito, non sto parlando di malaffare, con la Sangalli anche in altre parti d'Italia. Si parlava ad esempio... alcuni giornali ci raccontavano che qualche bando, la cui gara è stata poi aggiudicata alla Sangalli e assegnata alla Sangalli, i bandi

sarebbero stati preparati proprio da questa Idecom. Voglio dire qualcuno si è preso l'onere di prendere questa richiesta di partecipazione alla gara e andare a vedere se confliggeva con la partecipazione della Sangalli? Non so se è chiara la domanda. Se io oggi... io chiederò gli atti perché voglio capirci un po' meglio. Ma se nella domanda di partecipazione c'era scritto che questi hanno già avuto a che fare con la Sangalli in diverse realtà geografiche del nostro paese... io spero di no perché un errore così è pacchiano, una cosa così grave mi desterebbe veramente molte molte preoccupazioni. Ancora e poi voglio chiudere.

PRESIDENTE: Consigliere due minuti, grazie.

CONSIGLIERE RAFFA: Sì, ho quasi finito presidente, grazie. Voglio dire ancora due cose. In questo ci diceva il sindaco prima che ci sono state quattro dimostrazioni di interesse, giusto sindaco? SINDACO: La segreteria generale così mi dice. Quante persone sono andate a verificare le carte, quattro società? SEGRETARIO COMUNALE: Quattro.

CONSIGLIERE RAFFA: Sì, lo chiedo a lei ma ne ero certo. Mi piace ogni tanto avere la conferma dell'interlocutore. Di queste quattro dimostrazioni di interesse si ritirano tutte e rimane soltanto la Sangalli. Io mi chiedo ma un'amministrazione il problema, visto che è un appalto di € 26.745.000, il problema se lo chiede, se lo pone a dire questi sono rimasti da soli. E quindi non si poteva

procedere in autotutela già a quel punto anziché aspettare questo di punto? Cioè quando ci siamo accorti che era l'unica società rimasta in ballo e che gli altri si erano... anche perché i giornali ancora una volta... è vero che i giornali non fanno testo e non fanno legge, però io ricordo che ancora una volta i giornali ci raccontano che la Sangalli è implicata anche di aver allontanato dalla gara in alcune parti d'Italia i soggetti concorrenti con dei mezzi che potevano essere quelli legati a spartizioni territoriali o addirittura al versamento di somme. Questo lo dicono i giornali, io lo riporto adesso, lo riporto all'attenzione. Voglio dire tutti questi atti, tutti questi fatti possibile che non ci hanno fatto riflettere sull'opportunità di andare avanti o meno in questa gara? Un'ultima cosa sindaco, e ho veramente finito. Io sono convintissimo che il sindaco... il nostro consigliere Marzi, che per me insieme a Marini rimane sempre almeno nel mio cuore uno dei sindaci di questa città. Mi sembra molto sensata... lo dico non per scimmiettarlo, ma semplicemente per dire che è anche il mio di pensiero e quindi la lista che rappresento. Mi sembra che la costituzione di parte civile... ma mi sembra di aver capito che insomma da parte sua ci sarà la piena accoglienza di questa richiesta. Quindi chiedo anche che il comune si costituisca parte civile in questo processo, in questo eventuale processo. Grazie. PRESIDENTE: Grazie.

Consigliere Turriziani. CONSIGLIERE TURRIZIANI: Intanto grazie presidente. Mi dispiace che questo nostro intervento non stia diventando un dibattito. Ora non so per quale motivo non sento nessuno della maggioranza parlare per rispondere alle nostre domande. Evidentemente parlerà il sindaco per tutti voi per rispondere, immagino presidente. Se non è così mi sarebbe piaciuto al presidente allora avere la possibilità di fare un vero dibattito e non soltanto delle enunciazioni di cose alle quali non risponde nessuno. Non vorrei essere scortese... PRESIDENTE: Mica possiamo obbligare... CONSIGLIERE TURRIZIANI: Siccome trattasi oggi non di una determinazione o una delibera non c'è dichiarazione di voto. Ci dovrebbe essere dibattito, il dibattito è libero e se faccio una domanda a qualcuno pretendo che quel qualcuno mi risponda e magari posso reintervenire su quella domanda, altrimenti è un dibattito finto che è già costruito ed è già organizzato. A parte questo che è soltanto una chiosa sulla modalità di organizzazione di questo consiglio comunale, così per ricordare poi come nascono le situazioni in questa amministrazione, ci tenevo a fare una premessa immediata. Io sono personalmente contrario per scelta ideologica alle elezioni dirette dei sindaci, dei presidenti della Regione, dei presidenti delle giunte provinciali. Sarò contrario anche all'elezione diretta del presidente del consiglio per scelta ideologica. Però una

volta che si prende una strada che è quella dell'elezione diretta e si attua quello che è il dettato della normativa che oggi è in vigore in questo paese, purtroppo la normativa scellerata che è la Bassanini che ha creato danni inenarrabili nelle pubbliche amministrazioni. E io che non ho mai amministrato perché sono dieci anni che faccio il consigliere di circoscrizione e comunale, quindi non ho fatto mai l'assessore o il sindaco, però sento quello che mi raccontano quelli che hanno ... prima di me... praticamente non lo farò mai. Mi dicono tutti quanti che hanno una difficoltà oggettiva nello stabilire competenze reali che può avere un assessore, un sindaco nei confronti del dirigente che è quello che alla fine poi realmente amministra la città. C'è una consequenzialità in questa legge. La consequenzialità è che il sindaco è responsabile, voglia o non voglia, della scelta degli assessori e di tutto quello che fa la giunta. Per cui se si attua questo principio l'elezione diretta comporta che quando succede qualche cosa di particolarmente grave, tutto da dimostrare, questo è chiaro, è per il futuro la mia richiesta, il sindaco non potrà non trarne le conseguenze e si dovrà riportare la fiducia della città con una nuova elezione diretta, per cui con delle elezioni. Per cui oggi non voglio fare né il giudice, né il pubblico ministero, non compete a me, faccio il consigliere comunale. Però dico se queste cose che oggi abbiamo letto e se queste situazioni dovessero

essere perpetuate e dovessero essere dimostrate, questa è la cosa importante, non si potrà venire a dire che non c'è colpa Perché per la legge italiana il sindaco nomina gli assessori e revoca gli assessori qualora questi non godano della sua fiducia. Quindi l'assessore che gode della fiducia di qualcuno se sbaglia paga anche il fiduciario. Succede anche nelle società questo. Se io nomino un amministratore delegato che fa qualche cavolata io ne rispondo ... all'azienda. E poi anche perché, questo è un metodo che io non dividevo ma che ho imparato, dagli interventi che hanno fatto i miei colleghi consiglieri comunali due anni fa per cose simili, non so se meno gravi o più gravi, è il principio che io tengo a voler portare oggi. Con l'elezione diretta dei sindaci si affida al sindaco un potere e un onere che ha delle responsabilità. La responsabilità che quando qualcuno della sua squadra sbaglia paghi anche il sindaco. È brutto? La legge a me non piace, fa schifo ma è così e questo va fatto. Per cui se questo si dovesse dimostrare non ci potranno che essere le dimissioni. Però questo riguarda l'aspetto tecnico e politico della normativa. Io volevo parlare invece di un aspetto successivo alla legge Bassanini, sindaco. Perché tante volte te l'ho detto Nicola in consiglio comunale. Se qua c'è un problema vero in questa amministrazione è un problema che ci portiamo da tanto tempo e che non si è mai voluto affrontare, che è il

problema della responsabilità che i dirigenti dei settori hanno nei confronti della città. Perché io ricordo a me stesso e ricordo a chi amministra la città che prima di tutto il dipendente comunale è dipendente del cittadino e dovrebbe occuparsi e preoccuparsi dei servizi da erogare al cittadino. Perché come ho detto la scorsa volta in consiglio comunale mi sembra stranissimo che si continuano a dare premi di produttività a chi gestisce servizi che fanno letteralmente schifo nella gestione collettiva. E allora, caro Nicola, il cambiamento che hai giustamente proposto alla città... perché qua forse ci dimentichiamo che le abbiamo perse le elezioni, non è che dobbiamo dire che siamo stati più bravi perché altrimenti la gente ci avrebbe rivotato dopo la scorsa consiliatura. Però votando te Nicola voleva che tu almeno parecchie cose le cambiassi. Purtroppo su questo punto devo ammettere, devo dire nonostante qualche spostamento di gente da una parte all'altra che il meccanismo non è assolutamente cambiato. Il dirigente continua a fare il cavolo che vuole a Frosinone senza che nessun amministratore abbia la forza politica di poterlo mettere in condizione di fare gli interessi della città. Perché se succedono situazioni strane sui contratti io immagino che non è un problema semplicemente dell'assessore perché... parlo della mia esperienza personale, io faccio il consigliere comunale e in teoria dovrei avere la certezza di ogni cosa

che avviene in questa città, dovrei capire tecnicamente ogni pratica che viene presentata in consiglio comunale. Siccome non sono... per la sanità non sono un medico, per quanto riguarda la contabilità non sono un funzionario pubblico e non conosco benissimo la macchina amministrativa, devo necessariamente affidarmi al dirigente che dovrebbe vegliare per me e per i cittadini su quel tema. Un esempio Fabio. Hai parlato l'altro giorno dell'ascensore inclinato. Tu mi dicevi che è difficile farlo partire, che è un macello, la situazione è irrealizzabile. Allora il problema che mi pongo io non è tanto l'assessore che l'ha fatto l'ascensore, perché l'assessore che ha pensato l'ascensore probabilmente ha avuto l'idea bellissima di collegare la città tra la parte bassa e la parte alta. Il dramma è che il dirigente che ha preso in carico la struttura tecnica di quella cosa non è stato in grado di capire che ha fatto male. E questo vale per l'ascensore, vale per la questione dei rifiuti, vale per tutte le questioni. Allora, caro Nicola, il cambiamento vero è che si metta mano una volta per tutte alla gestione seria di questa amministrazione che deve essere fatta, questa sì è la qualità della politica, per i cittadini e non per gestirsi il potere e per fare qualche contentino. Perché il dramma grosso è che le prime persone... scusate, non mi servono i bravi. Il dramma vero è che purtroppo noi per primi siamo quelli che ricorriamo al dirigente per farci ... qualcosa che ci interessa

particolarmente, dimenticandoci che il favore non è una cosa pubblica, è il dovere di bene amministrare la cosa pubblica. Lo diceva l'avvocato Marzi prima. Non è che siccome io, la metto là, faccio fare un'ora di lavoro quello a quell'azienda, o mi faccio fare tre ore dalla cooperativa a quell'altro ho risolto il problema della città. No, ho creato un reato ancora più grande perché ho omesso quello che è il mio compito che è di far sì che i soldi che la gente... pochi o tanti ci vengono dati, a noi pochissimi perché con Solidiamo non c'è più niente, ma comunque amministriamo un bilancio da 100 milioni di euro. Sono soldi che nascono da tasse che quei cittadini pagano. E che hanno il diritto di vederle trasformate in servizi, perché non è possibile caro assessore Caparrelli, approfitto per dirtelo, vedere di ore per pagare le mense scolastiche e per pagare i ticket. Questo è un fallimento, o non è un fallimento? O sei stato bravissimo? Non penso. Ma penso che tu ti sia scontrato con il tuo dirigente per preparare questa struttura. Mi viene in mente... questo discorso lo posso fare a qualsiasi altro assessore di questa giunta, il sindaco compreso. O si fa un atto di forza e di organizzazione vera nell'amministrazione pubblica oppure... con tutta sincerità non è colpa tua, non è colpa sua, non è colpa di Memmo prima, di Michele prima, e neanche forse colpa mia. È che qua scaldiamo la sedia, cioè potremmo anche starcene a casa. O troviamo un ruolo vero

di controllo e di stimolo almeno da pari a pari con la dirigenza dell'ente oppure stiamocene a casa perché ogni volta che ci vediamo prendiamo in giro la città. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Magliocchetti.

CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: Presidente chi c'era dal punto di vista delle iscrizioni a parlare? PRESIDENTE: Lei.

CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: Grazie. Allora, innanzitutto non mi nascondo dietro un dito. Caro Andrea come vedi non è il solo sindaco che ci mette la faccia ma anche i consiglieri di maggioranza, come è giusto che sia. Se siamo questa sera qui a discutere tutti quanti insieme con questa grande partecipazione è perché evidentemente qualcosa non è andato nel verso giusto e qualche cosa abbiamo sbagliato. Quindi io non mi nascondo dietro un dito, non dico va tutto bene madama la marchesa perché offenderei la mia, la vostra intelligenza e quella dei cittadini di Frosinone. Non mi è concesso. Mi è concesso però analizzare asetticamente questa situazione. Ho sentito con grande attenzione tutti gli interventi; la minoranza questa sera è presente in maniera quasi massiccia, me ne compiaccio. Dà un segnale che c'è grande attenzione su questo tema. La stessa attenzione che mi sarebbe piaciuto constatare anche in questo anno e mezzo di amministrazione. Forse non sono state tematiche di vostra particolare attenzione, forse non siamo stati bravi noi

sindaco a sottoporre e a sollecitare l'attenzione dei colleghi di minoranza. Però vi ho visto un po' assenti, un po' silenti. È una scelta? Non mi permetto di giudicarla, nella maniera più assoluta. Non avevate argomenti? Non lo so, è un problema vostro. Però il problema è un altro. Ho sentito interventi di grande equilibrio, di grande sensibilità, di grande intelligenza. Ho sentito anche alcuni interventi veramente demagogici e strumentali. La stessa accusa che probabilmente noi abbiamo fatto a voi quando stavamo dall'altra parte. Un inciso collega e amico consigliere Raffa. Ti ringrazio per l'attestato di stima ma il problema dell'ambiente non è di Danilo Magliocchetti ma è dell'intera amministrazione. Perché se io ho sollevato il problema non vuol dire che questa amministrazione se ne frega, assolutamente. Io ho soltanto evidenziato un dato che praticamente era una tabella ... epidemiologica allegata addirittura ad un provvedimento del commissario ad acta ed ho ritenuto opportuno sollevare il problema. Ti ringrazio ancora una volta, lo faccio pubblicamente per avermene dato atto, ma credimi non è una sensibilità di Danilo Magliocchetti ma è una sensibilità dell'intera amministrazione. Caro consigliere Galassi ho sentito il suo intervento. Da una parte potrebbe essere anche condivisibile su taluni aspetti e adesso li vado ad affrontare. L'ultima parte non la condivido assolutamente allorquando si fa

questa riflessione; ma poiché si tratta di appalti appetibili si sa che le cose potrebbero andare in un certo modo. No, non sono d'accordo. Le cose devono andare secondo le regole, sempre. Questo è il minimo sindacale che si chiede.

PRESIDENTE: Silenzio per favore. CONSIGLIERE

MAGLIOCCHETTI: Sia che amministra il centrodestra, sia che amministra il centrosinistra. Quindi un'altra riflessione. Per quell'appalto si è presentata una sola ditta. Oggi viene posto all'attenzione di questo consiglio comunale un ulteriore appalto per il quale si sarebbe presentata un'altra ditta. È giusto, è sacrosanto porsi questi interrogativi, perché questi interrogativi me li sarei posti anche io se fossi stato amministratore della precedente consiliatura allorquando è stato gestito l'appalto per la numerazione dei numeri civici. Non si può essere borbonico e papalino in funzione del ruolo che si ricopre. L'attenzione, a mio modestissimo modo di vedere, ci deve essere sempre, sia se sto in maggioranza e sia se sto in opposizione. E questo vale sempre. In questo sono d'accordo. Però bisogna dare attenzione, una ... su tutti gli appalti. E vado avanti. Qui non abbiamo chiaramente cervelli ... in questa maggioranza. Se non siamo d'accordo con il nostro sindaco glielo diciamo chiaramente. Se fino adesso siamo stati d'accordo è perché ne abbiamo condiviso le scelte. Quindi se c'è una responsabilità, responsabilità ovviamente di natura politica, non mi permetto di dire di

natura penale perché quello è un altro discorso che lascio volutamente ad altre sedi, e ci mancherebbe pure, così come le abbiamo lasciate ad altre sedi quando nella scorsa consiliatura ci sono stati procedimenti giudiziari. Non voglio assolutamente assimilare il procedimento giudiziale al procedimento di carattere amministrativo. E noi oggi qui ci stiamo confrontando su provvedimenti di carattere amministrativo. Prova ne sia che il sindaco ha messo a disposizione di tutti i consiglieri il bando perché ognuno ne traesse le proprie conseguenze e le proprie valutazioni. Adesso ci arriviamo al tutti a casa, adesso ci arriviamo. Io non voglio fare parallelismi, ripeto, tra quello che è accaduto nella scorsa consiliatura e quello che è accaduto oggi. Ma come è accaduto qualcosa oggi così era accaduto nella precedente consiliatura. Quando ci va di mezzo un amministratore è comunque un problema grave per tutti. E, ripeto, non faccio distinzioni fra l'amministratore di destra e l'amministratore di sinistra, non faccio distinzioni tra l'amministratore di maggioranza o quello di opposizione, perché comunque sia quello che ci va di mezzo è l'immagine dell'amministrazione. E noi siamo chiamati a garantirla e a tutelarla questa immagine, non certamente di renderla negativa. Se questo accade chiaramente la responsabilità è nostra. E veniamo alla richiesta di dimissioni del sindaco. Che cosa avrebbe fatto questo sindaco di tanto grave per

chiederne oggi le dimissioni a così gran voce. Questo sindaco per il quale oggi voi chiedete le dimissioni è lo stesso sindaco che quando è andato ad aprire i cassetti di questa amministrazione, è andato a verificare lo stato delle casse comunali aveva due possibilità. O dichiarare il dissesto... e taluni di noi lo hanno anche spinto, sindaco diciamo queste cose però. Qualcuno di noi l'ha anche sollecitato a chiedere il dissesto e ad imputare delle responsabilità di natura contabile. Qualcuno di noi gliel'ha sollecitato questo. Perché bisogna essere chiari e corretti. E invece questo sindaco per il quale oggi voi chiedete le dimissioni ha detto no, assolutamente, ci andrebbe di mezzo la città, i servizi e se permettete anche i colleghi che ci hanno preceduto. Non c'è stata speculazione da parte di questo sindaco sulle vicende di carattere economico finanziario per il quale si poteva essere chiamati a rispondere davanti alla Corte dei Conti. Allora io dico questo. La città non più tardi di quasi due anni fa ha creduto in questa amministrazione, ha creduto in questo sindaco. Questi consiglieri di maggioranza hanno creduto e credono tuttora in questo sindaco perché ne riconoscono la competenza, la professionalità, l'efficacia, l'onestà intellettuale e l'integrità morale. Nessuno mi convincerà mai a sfiduciare questo sindaco finché io non avrò davanti un atto amministrativo, un atto di carattere giudiziario che lo

mette sotto accusa. Perché, ripeto, bisogna distinguere le vicende penali da quelle di carattere amministrativo. La valutazione può essere di carattere politico. Dal punto di vista politico questo sindaco mi soddisfa a me consigliere di maggioranza. È chiaro che dalla vostra parte non c'è questo gradimento. Oggi non c'è. Non c'è oggi su una vicenda particolare. Questo stesso mancato gradimento l'avrei voluto vedere anche su altre circostanze. Confrontiamoci. Io quello che dico a voi colleghi consiglieri di minoranza era giusto e sacrosanto aprire un dibattito, sono d'accordissimo con te Andrea quando dici voglio sapere come la pensate. Lo stai ascoltando. Probabilmente, anzi sicuramente non la penseremo allo stesso modo. Ma io mi farei uccidere per sentire la tua voce, così come lo faresti tu. Confrontiamoci su tematiche importanti di questa città. Questo è sicuramente una tematica importante sulla quale era giusto confrontarci. Ripeto, non voglio fare parallelismi, ma su un'altra vicenda giudiziaria della scorsa consiliatura avevamo chiesto un consiglio straordinario che è stato portato avanti per sei mesi e mai messo all'ordine del giorno. Qui è accaduto per buona volontà dei consiglieri di opposizione ma anche di maggioranza, del presidente del consiglio e del sindaco. È stato messo all'ordine del giorno una settimana dopo e oggi ci troviamo qui a confrontarci. Allora io quello che dico ai cittadini di Frosinone interessa

poco se il sottoscritto si accapiglia, e uso volutamente un eufemismo, con il consigliere Pizzutelli; proprio perché non abbiamo i capelli ho usato questo genere d'espressione. Ai cittadini Frosinone interessa sapere che cosa accadrà della città dal punto di vista ambientale nel senso più ampio del termine, quando riaprirà il viadotto Biondi, che cosa faremo giustamente per lo smog, che cosa faremo per il commercio, che cosa faremo per la viabilità, che cosa faremo per l'urbanistica. Su queste cose ci vogliamo sempre confrontare e non ci sottrarremo mai al confronto perché è giusto così. In un'ottica di democrazia, di alternanza fra maggioranza e opposizione ci devono essere dibattiti importanti. Ma come è stato quello di questa sera io mi auguro e auspico veramente confidando nella attenzione, nell'intelligenza, nel buonsenso dell'opposizione di confrontarci con la stessa veemenza, con la stessa partecipazione in occasione di tematiche altrettanto importanti per la città di Frosinone. Perché ai cittadini di Frosinone, ripeto, la vicenda di carattere giudiziario interessa, il ... interessa, ma il giorno dopo si deve confrontare sulle vicende che interessano le tasche dei cittadini. Quindi sindaco credo che la richiesta di dimissioni debba essere respinta. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Mansueto, prego. CONSIGLIERE MANSUETO: Buonasera. Io faccio soltanto due tre considerazioni, perché molte cose sono state dette dal

consigliere Magliocchetti che condivido per i tre quarti quello che ha detto. Ho apprezzato anche l'intervento di Andrea Turriziani perché ha cercato di dare un taglio un pochettino più politico alla discussione. Non ho apprezzato alcune considerazioni perché secondo me hanno il sapore un po' di demagogia. Perché, caro Raffa, io penso, e penso sinceramente, le persone che stanno qui, i cittadini, ci sono perché hanno dei problemi concreti che la politica non sa risolvere; non sa dare le risposte alla gente. Interessa poco accertare quella che può essere la verità processuale. Credimi, lo dico con molta franchezza, è un impegno che prendo, qualora dovessero emergere delle responsabilità politiche, e sottolineo politiche, di questa maggioranza sono il primo a chiedere le dimissioni. È un impegno che prendo davanti al pubblico. PRESIDENTE: Silenzio per favore. Prego consigliere Mansueto. CONSIGLIERE MANSUETO: La risposta ai problemi della gente... io credo molto sinceramente che la questione di Frosinone per certi aspetti rispecchi un pochettino la situazione italiana in toto. Indubbiamente esiste una questione morale, ne ha cominciato a parlare Berlinguer anche se succedeva anche prima. Quindi nessuno nega queste cose. Però nello stesso tempo dico che alcune cose succedono perché la corruzione è una mala pianta che nasce al centro, a sinistra e a destra. Però io credo che per risolvere i problemi delle persone

concretamente non c'è bisogno delle dimissioni. Chi ci garantisce a noi che un'altra eventuale amministrazione è migliore di questa? Allora io voglio fare una proposta concreta. Quando si tratta di, non so, gare d'appalto per fare un esempio pratico facciamo una commissione di garanzia aperta a tutti, facciamo un comitato etico in cui ognuno può verificare da vicino come ... il procedimento. Non credo che con le elezioni la gente ha tanta voglia di votare. La gente vuole che qualcuno cerchi di risolvere i problemi concreti che ha. PRESIDENTE: Grazie consigliere. Consigliere Marini, prego. CONSIGLIERE MARINI: Grazie. Lungi da me fare adesso un discorso di sciacallaggio politico perché non è questa la sede per farlo. Qui è in gioco la libertà e l'onore delle persone coinvolte e quindi questo è un argomento che in questa sede, in quest'aula squisitamente politica, quindi non siamo noi a doverlo trattare perché è un argomento che sta al vaglio della magistratura. Però è chiaro che io oggi... sindaco mi sono riletto il programma elettorale. L'avevo letto in campagna elettorale e l'ho riletto, il suo programma elettorale. Devo dire che però a distanza di due anni... PRESIDENTE: Lasciamo parlare il consigliere per favore. CONSIGLIERE MARINI: Da quasi due anni dalla sua amministrazione è chiaro che il bilancio va fatto. È la sede questa anche giusta alla luce anche di fatti che sono accaduti. Dico questo perché in un passo del

programma elettorale c'era scritto chiaramente senza prendere le distanze da quello che era accaduto nella passata legislatura che questa volta questi fatti che poi coinvolgono tutto il consiglio comunale e coinvolgono tutta la città; non c'è poi qualcuno che gode di queste cose, assolutamente no. Questo ne va del buon nome di questo consiglio comunale e della città, perché noi siamo amministratori tutti insieme senza differenza tra destra e sinistra. Quindi questo è un fatto grave che mina la credibilità non soltanto di alcuni cittadini ma diciamo dei cittadini italiani che sentono sui giornali queste cose di Frosinone. Dicevo sono andato a rileggere quel passo che penso pure qualche consigliere abbia fatto sommariamente, in cui ci sarebbe stato un controllo certosino, asfissiante sull'attività amministrativa onde evitare il ripetersi di fatti spiacevoli. SINDACO: Il ripetersi di quali fatti? CONSIGLIERE MARINI: Quelli spiacevoli della legislatura passata. Era preso da esempio nel tuo programma elettorale, quindi è chiaro che... SINDACO: Non ho capito il riferimento. CONSIGLIERE MARINI: Ho capito, però non è che possiamo sempre pensare al passato sennò non si va avanti. Messo un paletto si va avanti. Quindi io sono andato a rileggermi queste cose e devo dire che quel controllo che doveva essere ferreo, asfissiante sugli atti amministrativi poi sulla struttura amministrativa è mancato. Perché questa vicenda al di là

degli aspetti giudiziari... io non riesco ancora a capire se questa ricerca di mercato è stata fatta o non è stata fatta perché agli atti ho soltanto... il capitolato d'appalto mi è arrivato via e-mail. Ma avevo chiesto... questa mattina sono andato a cercarmi sul nostro sito la determina dirigenziale con la quale abbiamo dato questa consulenza. Sul sito non sono riuscito a trovarla perché sul sito non si arriva al link che stavo consultando. Però voglio capire com'è stato dato questo incarico, se questa ricerca di mercato è stata fatta perché volevo vedere quanto è stato anticipato per questa ricerca di mercato, perché mi sembra che la vicenda a livello amministrativo, letta dai giornali, è un po' grossolana. Grossolana a livello amministrativo. Quindi chiedevo e volevo sapere questa determina come è stata concepita e quante società erano interessate a questa gara d'appalto e avevano partecipato. Dico questo perché è chiaro che noi abbiamo anche il problema in questo comune, e lo dico senza polemica, sapete che non mi piace far polemica, della struttura. Perché non è possibile. Io ho fatto il sindaco, tu lo fai adesso, ci sono gli assessori, ci sono i dirigenti e non è possibile che tutte le colpe vanno in capo al sindaco e all'assessore. Abbiamo una struttura che è ben pagata. Vi ricordo che in Ciociaria con Cassino siamo gli unici comuni che hanno i dirigenti. Gli altri hanno dei funzionari apicali. Noi e Cassino abbiamo i dirigenti, forse anche Sora... ma

comunque siamo due tre comuni che hanno i dirigenti. I nostri sono anche ben pagati che hanno comunque retribuzioni che stanno sui € 100.000 l'anno e forse anche più. Allora dico io... ne abbiamo sette otto ... , però è chiaro che c'è un problema a questo punto. Senza far polemica ma è un problema che uno si deve porre, cioè che l'amministrazione si deve porre. Perché non è possibile che poi succedono questi atti amministrativi visto dall'esterno È un problema serio che va affrontato. E ritorno al punto iniziale. Ecco perché dico a distanza di quasi due anni un bilancio va fatto. Questa è l'occasione giusta, mi dispiace che sia un'occasione di questo tenore. Però è chiaro, va fatto. Quando si parla di cambiamento, si parla dei vari settori ... e si tratta di vedere il risultato dopo due anni, io devo dire che il risultato è fallimentare. Non è che uno per questo chieda le dimissioni. È chiaro che dopo due anni è fallimentare, lo sanno anche gli stessi consiglieri comunali. A prescindere comunque lo sa la città, perché è così, questa è la goccia che farà traboccare il vaso. È così perché non c'è un settore dove si è ben operato. E neanche la scusa sempre che ci avete lasciato debiti. Ho capito, ma io dico sempre quando in campagna elettorale uno si candida a sindaco o conosce la situazione del comune o non si candida. Se non la conosce e dice cose non esatte è chiaro che non è corretto nei confronti dei cittadini. Perché uno quando si candida

deve conoscere la situazione del comune. Quindi questo alibi sempre delle finanze non è che può reggere fino alla fine della legislatura. Dovete cambiare passo se volete dar seguito a quel programma elettorale per cui i cittadini vi hanno votato. Il segno di demarcazione con il passato c'è stato con le elezioni, punto. Adesso s'è aperta una nuova fase, una nuova era diciamo politica in questa città, occorre andare avanti. Il fatto della vicenda giudiziaria implica a livello d'immagine una cosa gravissima. Sul dato politico dell'attività amministrativa c'entra poco diciamo, accresce poco la negatività di questi due anni. Perché non c'è settore che io vado a guardare... PRESIDENTE: Facciamo un po' di silenzio per favore. CONSIGLIERE MARINI: ...messo mano al programma. Allora dico io mi sarei aspettato nell'intervento anche dei consiglieri comunali di maggioranza... perché uno senza polemica facesse un esame di coscienza dicendo ok, abbiamo sbagliato, adesso si riparte con nuove ... mettendo a posto le cose. E invece no, manca questa consapevolezza. È questo che mi preoccupa. Perché se ci fosse allora si direbbe adesso si cambia passo. E invece no, questa consapevolezza non c'è. Mi sembra, non vorrei che questo fatto grave venisse archiviato così senza colpo ferire. Vi ricordo che i casi nella mia amministrazione erano a fine mandato, mancavano due mesi, tre mesi. Quindi eravamo arrivati alla fine. Ci sarebbero state da lì a due mesi

le elezioni. Qui siamo ancora ad un anno e mezzo, quasi due della legislatura. Quindi c'è tempo per porre rimedio, c'è tempo per dire abbiamo sbagliato e adesso si ricomincia. Perché se io vado a fare un'analisi settore per settore dobbiamo dire che sui lavori pubblici si sta facendo le cose lasciate in eredità. Adesso c'è anche il Plus che è una cosa fatta con i fondi europei arrivati in questa città dalla mia amministrazione; i lavori su Corso Lazio, sulla situazione di Corso Lazio. Avete inaugurato un asilo nido che era della gestione Marini, perché quell'asilo è stato concepito, pensato e richiesto finanziamenti dall'amministrazione Marini. Ho letto i giornali, ci tenevo a starci in quell'inaugurazione. Ho visto per sbaglio una collaboratrice del vicesindaco e le ho detto ma scusate non mi invitate, neanche i consiglieri invitate? Ah sì ci siamo dimenticati. Ed era il giorno prima dell'evento. È buona consuetudine che ogni volta si faccia qualche cosa di bene di questa città ci sia un invito a tutti i consiglieri comunali. A maggior ragione per un'opera che era stata pensata e partorita e iniziata dalla precedente amministrazione. Invece questo non è successo. Come per piazzale Vittorio Veneto, la stessa cosa. Nessuno mi ha invitato. Spero che il trattamento sia per tutti e non solo per me. Quindi lasciamo perdere i lavori pubblici. Sull'urbanistica non vedo un progetto. Siamo parlando di Frosinone. Frosinone, con tutto l'orgoglio che

noi abbiamo per questa città, deve essere comunque la locomotiva di questa provincia, deve essere d'esempio, deve essere propulsiva. Noi non possiamo pensare a Frosinone come una città normale, una piccola città di questa provincia. Deve essere una città che ha le idee chiare sul suo sviluppo perché fa da traino a tutta la provincia. Io queste idee non le vedo. Sono contento per tante cose che si stanno facendo. A me per esempio è stato impedito di aprire il Nestor; adesso prendo atto che parte finalmente la prima stagione teatrale. Penso, non lo so, che il privato abbia fatto dei lavori perché con l'amministrazione Marzi era stato chiuso il Nestor, anzi era stato sequestrato. Adesso si riapre e va bene, significa che il privato ha messo a posto la struttura. Però dico sono piccole cose che sono importanti che però non vanno ad incidere su un progetto generale di sviluppo di questa città e di questo territorio. Allora noi dobbiamo porci questo come obiettivo per alzare il livello. Non mi sembra che in questi due anni questo è stato fatto. Ecco perché quando dall'opposizione si dice fallimento e dimissioni, al di là della vicenda giudiziaria ... soprattutto al risultato di questi due anni di attività amministrativa.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Fulvio Benedetti.

CONSIGLIERE BENEDETTI: Grazie presidente. Premesso che ho ascoltato e apprezzato gli interventi di tutti i consiglieri, non sono mai andati fuori dalle righe per un

argomento che in alcuni casi il rischio c'era. Alcune riflessioni voglio farle sulle responsabilità politiche che ho sentito rimarcare più volte da diversi consiglieri; Arduini, Galassi, il consigliere Raffa. Responsabilità politiche che mi hanno portato ad essere vicino all'intervento che ha fatto il consigliere Marzi, molto apprezzabile (voci fuori microfono che si sovrappongono) dimenticando che forse qualche errore è stato fatto da questo consiglio comunale. Ritengo che qualche errore sia stato veramente fatto. Non lo sto dicendo perché spronato da Michele Marini che ci ha richiamato alle nostre responsabilità. Sicuramente potevamo fare qualche controllo in più, potevamo porci qualche domanda in più. A prescindere da quelle che saranno le risultanze delle indagini portate avanti dalla magistratura, anche se dovesse emergere, se le indagini dovessero portare ad una bolla di sapone comunque sia noi ci troviamo in casa una Sangalli che certamente non ha operato nel resto d'Italia con estrema trasparenza. Però è una consapevolezza questa, che potevamo forse fare meglio nel nostro ruolo di controllo, che spetta a ognuno di noi e che vorrei condividere anche con voi. Perché, faccio un esempio, quando è venuto in aula, quando abbiamo discusso in aula a maggio lo schema di capitolato d'appalto io ricordo perfettamente gli interventi anche dal consigliere Raffa che ha fatto comunque i complimenti a De Santis e

all'amministrazione. Ha fatto anche degli apprezzamenti positivi su quelli che erano contenuti dello schema del capitolato. ... ci siamo concentrati molto sugli aspetti che erano logistici e operativi sullo schema di capitolato. Nessuno di noi, né maggioranza né opposizione, si è posto il problema sull'iter procedurale, su come si era arrivati a quel capitolato d'appalto; a suoi eventuali vincoli di quel capitolato. Tutte domande che vedo e sento fare questa sera. Ha iniziato Arduini; perché una ditta esterna, come si è arrivati al merito di quel capitolato. Tutte domande che forse dovevamo farci a maggio. ...lo so, però gli atti... non sono d'accordo quando questa responsabilità politica si attribuisce chiaramente al sindaco e alla giunta. Finisco il mio intervento. PRESIDENTE: Scusate, scusate. Consigliere. Lasciamo parlare il consigliere Benedetti per favore. CONSIGLIERE BENEDETTI: Sto parlando della consulenza che è stata... non c'era, ma ci vogliamo porre la domanda su come siamo arrivati a quello schema? Lo studio c'era stato. Quindi Andrea se vuoi essere presente su come si arriva a quegli atti, un atto tra l'altro che era corposo, decine e decine di pagine, quelle domande ce lo dovevamo porre probabilmente a maggio. Io soltanto questo sto dicendo, non è un atto d'accusa nei vostri confronti. È la consapevolezza che forse qualche controllo, qualche considerazione in più, qualche questione in più ce la

saremmo dovuta porre. SINDACO: ...non è vero perché c'era nella delibera di consiglio comunale tanto per essere chiari. Perché se ci rileggiamo la delibera di consiglio comunale CONSIGLIERE BENEDETTI: Detto questo io non sono convinto che le dimissioni che vengono chieste... intanto perché questa responsabilità politica non debba essere attribuita interamente al sindaco ma dobbiamo anche noi assumerci le nostre responsabilità. Ritengo che quella richiesta non vada nella direzione del superiore interesse della città. Credo che nasca più da considerazioni politiche del tipo se andiamo domani alle elezioni la città probabilmente punisce questa parte politica colpevole di non aver vigilato su un aspetto politico delicato come quello dei rifiuti che implicherebbe l'altra parte politica che Io credo che si debba fare tesoro di quello che è successo anche aspetti umani che hanno scosso tutti noi. Credo che di questa vicenda dobbiamo farne tesoro per evitare che in futuro succedano cose del genere. Da parte nostra riteniamo che qualcosa è scattato. Da oggi nulla sarà più come prima. Sicuramente dobbiamo impegnarci maggiormente a vigilare e se possiamo, come diceva il consigliere Raffa e come ha espresso già in sintesi il consigliere Marzi, cercare di trasformare quella che è una vicenda dolorosa che ci sta colpendo in una opportunità magari per rivedere anche il servizio di raccolta, un nuovo

capitolato d'appalto o qualcosa che vada nella direzione di una maggiore economia di gestione possibilmente

PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Vitali, prego.

CONSIGLIERE VITALI: Signor sindaco, signori consiglieri, mi fa piacere che sia rientrato il consigliere Magliocchetti perché il mio intervento era rivolto soprattutto a commentare parte del suo intervento. Io ho ascoltato, ho sentito gli interventi di tutti, in gran parte condivisibili. Mi sarei aspettato di sentire tutto fuorché che la vicenda che ci sta occupando qui al quarto punto all'ordine del giorno ormai da più di due ore consista in un gossip, perché così si è espresso il consigliere Magliocchetti quando si è voluto così togliere la curiosità nei nostri confronti, ma come mai voi della minoranza che spesso siete assenti oggi vi trovate così al gran completo o quasi. Intanto non è vero, molti di noi sono costantemente presenti, e in ogni caso la vicenda che ci sta impegnando in queste ore è una vicenda gravissima e molto importante. E non si può semplicemente ridurre ad un gossip. Non è gossip, noi non stiamo qui per un gossip. E le curiosità del pubblico che è qui presente e che ha aspettato per ore non sono le curiosità morbose di chi è attratto esclusivamente da gossip. Molti di noi, il sottoscritto compreso e quasi tutti, in questi giorni hanno ricevuto la cartella esattoriale relativa all'integrazione della Tares. E per molti di noi si è trattato di

una cifra anche pesante. Questa cartella ci arriva a pochissimi giorni dalla scadenza, e già questo potrebbe costituire motivo di rilievo, di osservazione, di critica nei confronti dell'amministrazione che ha organizzato in questo modo... ASSESSORE MASTRANGELI: Del Governo. CONSIGLIERE VITALI: Del Governo, ma sono partite da voi però le richieste. Le richieste sono partite da voi e sono arrivate tre giorni prima nelle case dei cittadini di Frosinone. Soltanto tre giorni prima con quelle richieste pesanti. Allora io dico come si fa a liquidare come gossip una vicenda di questo tipo nel momento in cui le famiglie di Frosinone ricevono queste richieste di pagamento. È lecito dare delle risposte alle loro legittime domande, perché loro vorrebbero sapere se nel momento in cui ricevono queste richieste di pagamento e andranno a pagare questi denari anche per il servizio della raccolta differenziata dei rifiuti è giusto che loro sappiano se parte di quei denari possono andare a finire nelle tasche di un singolo individuo, di una singola persona. È giusto che loro sappiano questo. Con questo non voglio ovviamente anticipare nulla e mi auguro che le responsabilità personali dell'assessore De Santis siano escluse, ma certamente non possiamo dire che abbiamo quest'attenzione straordinaria solo oggi, un'attenzione morbosa. È una tensione giusta, giustificata perché nel momento in cui stiamo cacciando dei denari vogliamo

sapere qual è la destinazione effettiva di questi denari e se questi denari effettivamente andranno a coprire il costo di un servizio o se una percentuale di questi denari debba invece essere distratta illegittimamente altrove. Concludo appunto dicendo che non si può attribuire questi aggettivi al nostro interesse. L'interesse è dei cittadini, della cittadinanza, di noi consiglieri di minoranza, dovrebbe essere di vostro interesse, l'interesse di tutti. Quindi facciamo attenzione alle parole che utilizziamo, siamo più prudenti per il rispetto di tutti quanti e per il rispetto delle condizioni economiche di tutti quanti, compresi quelli che si trovano in situazioni più disagiate. PRESIDENTE: Io ho un ultimo intervento iscritto, quello del consigliere Piacentini per adesso. CONSIGLIERE PIACENTINI: Grazie presidente. Io credo che il dibattito fino a questo punto è stato abbastanza serio, trasparente e responsabile, al di là di qualche passaggio del consigliere Vitali che secondo me parla perché non conosce... vorrei avere il piacere che mi seguissi consigliere Vitali. Dicevo che stante il momento particolare dove tutti abbiamo consapevolezza dell'accaduto nessuno si nasconde. Le difficoltà ci sono, nessuno però vuole e intende trasformare quest'aula consiliare che rappresenta l'istituzione dell'amministrazione comunale, provincia di Frosinone città capoluogo, in un tribunale dove dobbiamo mettere sul banco degli imputati qualcuno e

giudicare noi. CONSIGLIERE VITALI: L'abbiamo escluso tutti. CONSIGLIERE PIACENTINI: Assolutamente, sto dando atto di questa sobrietà, serietà, senso di responsabilità che hanno caratterizzato gli interventi autorevoli di tutti i consiglieri comunali. Però lei in quest'ultimo passaggio, non me ne voglia, forse ha toccato dei punti che secondo me se conoscesse meglio il tecnicismo che io cercherò adesso di spiegare di quella che è stata la formazione di questa ultima bolletta notificata in questi giorni. Siamo tutti d'accordo nel ritardo, siamo tutti d'accordo nella non tempestività, siamo tutti d'accordo che c'è stato anche qualche errore perché qualche ... di bolletta è arrivata a Tizio e Caio con lo stesso importo... . Però adesso dobbiamo fare qualche...
CONSIGLIERE VITALI: Prendo atto però non cambia il succo del discorso. CONSIGLIERE PIACENTINI: Ascolti, andiamo sulle cose più importanti. Non devo andare in difesa dell'amico consigliere Magliocchetti per la frase utilizzata, perché mi sembra di aver letto tra le righe che cercava in quel momento di stemperare, sdrammatizzare un po' le vicende serie e importanti che stiamo affrontando questa sera. E, caro Andrea, stante il tema così delicato nessuno si sottrae al confronto. Certo, c'è una priorità di intervento, è giusto che parlino prima le minoranze perché hanno giustamente sollevato il problema, hanno giustamente condiviso con noi maggioranza la formulazione di

quell'ordine del giorno dove per la prima volta date atto di questo. Siamo in consiglio comunale da tanti anni tutti quanti, quindi sappiamo che è la prima volta che affrontiamo un discorso del genere in maniera proprio tranquilla, democratica dove c'è questo dibattito. Perché in altre circostanze su materie così delicate e importanti non abbiamo avuto mai l'opportunità di affrontarla coram populo in una sede quella giusta e deputata, qual è quella di questa sera. Quindi andiamo ai punti. Parto dal discorso del consigliere Arduini e quindi poi alla fine arrivo... perché entrambi avete fatto dei passaggi tecnici. Oggi nascono tutti gli interrogativi. Interrogativi che però nella seduta in cui abbiamo tutti quanti affrontato quell'atto deliberativo eravamo tutti tranquilli e lo siamo ancora. Io vi dimostrerò che da questo punto di vista stante la delicatezza della materia, il tecnicismo di questo settore, la difficoltà a comprendere determinati passaggi si può anche ovviare a delle sfumature che possono sfuggire a chi non è competente della materia, come posso essere io che posso guardare meglio i numeri anziché questo tipo di aspetti. È vero che Sangalli entra rilevando la famosa società, rilevando il ramo d'azienda. Da quel momento in poi fino ai giorni nostri, aldilà della proroga necessaria vista l'importanza, vista la delicatezza, ripetiamo tutti, di questo settore dei rifiuti perché fa paura al mondo intero questo

tipo di settore, noi paghiamo ogni mese € 394.000. Ma non lo abbiamo stabilito noi che siamo qui, ma è un qualcosa che parte dalla gestione 2005, sindaco e consigliere Marzi, è proseguita con il sindaco Michele Marini. Aldilà di questo importo che era nato per € 290.000 siamo arrivati a 394.000 perché quel contratto così come Sangalli ha rilevato prevede una indicizzazione in termini di inflazione e in termini di aggiornamento Istat. Tanto è vero che ogni anno su questo importo sono state gravate circa € 45.000 solo come aggiornamento Istat in termini inflazionistici. Oltre i € 394.000 questa amministrazione, ma anche la precedente e la precedente ancora pagavano e paghiamo e pagheremo ancora da qui a qualche... sei sette mesi sicuramente, il tempo di rifare questa gara, paghiamo ogni mese circa € 35.000 - 40.000 solo per il trasporto che ci fattura Sangalli per la discarica presso Saf. Paghiamo altresì per la raccolta che cura questa società fuori dai € 394.000 il recupero degli ingombranti, del cemento e dell'amianto, del materiale di risulta che va fuori da quello che è la caratteristica principale, l'essenza principale del classico rifiuto inteso come umido, come carta, cartone, plastica e vetro. Quindi oltre a questo noi paghiamo altri € 35.000. Quindi significa che i € 394.000 sono da prendere in esame con 35.000 più 35.000 altri € 70.000 che diventano € 460.000 al mese che moltiplicato 12 mesi arriviamo a € 5.300.000, che è tanto

quanto il dato che poi ha generato la sospensione per motivi di opportunità, tutto ciò che il sindaco ha dettagliatamente illustrato nella sua meritevole e veramente preziosa illustrazione che ha fatto in apertura di questa seduta. E quindi questo per dire, cari amici, e per dare pure un messaggio all'esterno che sia chiaro e trasparente, che quello che stiamo pagando oggi come Tares intanto contempla la quarta rata dei rifiuti più quei servizi che il Governo ha stabilito con Monti e Letta, il nostro governo attuale. Quindi non è che noi abbiamo pagato o stiamo facendo pagare un qualcosa in più ai cittadini e che in quel contesto di bando che poi opportunamente quest'amministrazione ha stoppato c'era un quid che poteva prendere delle strade diverse da quelle che sono l'ufficialità del servizio, come lei diceva consigliere. Quello poteva accadere se oggi ci si trovava di fronte ad un importo che poteva essere di 6 milioni, 5.600.000. Allora dice se fino ad oggi abbiamo pagato 5.300.000 perché dobbiamo pagare 6 milioni. Allora giuste erano le lamentele. Fermo restando che sono anch'io consapevole, come tutti quanti voi, che le nostre famiglie tutte quante insieme stiamo letteralmente soffrendo per quella che è la stretta... chi più, chi meno, quasi tutti. Posso essere d'accordo. Sono d'accordo su questo, quasi tutti, ognuno per le proprie problematiche. Quindi se andava tutto a buon fine, come io auguro soprattutto da un punto di vista

strettamente giudiziario, me lo auguro veramente, noi avremmo avuto un servizio è vero per cinque anni di € 26.800.000, ma significa 5.300.000 moltiplicato cinque. I 5.300.000 sono tanto quanto abbiamo pagato fino a ieri, fino a un anno fa, fino a dodici mesi fa e a otto anni fa. Quindi passare questi messaggi e dire che forse in questo contesto ci poteva essere qualcosa che prendeva una strada diversa da quello che era il servizio al cittadino non è vero. Non lo possiamo dire questo perché i numeri dimostrano... ci sono le fatture e ci sono i rendiconti che abbiamo fatto. Quindi stiamoci un poco attenti. Visto il momento se noi continuiamo anche a dire cose non rispondenti al vero ingeneriamo ulteriori sospetti e quant'altro. Che poi nell'esercizio delle proprie funzioni qualcuno possa anche sbagliare, e voi mi insegnate siamo tutti uomini di amministrazione. C'è il delegato che delega, il controllo a cascata. Se non funziona un tecnicismo del genere qualche fatto si può anche aprire nella procedura. Si può fare di meglio perché sono d'accordo anch'io sulla maggiore responsabilità dei dirigenti che oggi sono ben remunerati ma anche hanno delle gravi responsabilità. E sappiamo che fino in fondo dobbiamo pretendere che facciano il proprio dovere. Non perché fino ad oggi non l'abbiano fatto però pongano maggiore attenzione su tematiche così importanti. Però mi permetto di dire, caro Raffa, non perché io conosca

bene questa materia, anzi quasi per niente, leggendo veramente da profano quello che è il capitolato e quant'altro, che l'amministrazione abbia fatto qualche scorrettezza o che ha posto in essere delle azioni che potevano tendenzialmente avere un fine diverso rispetto a quello che era il classico servizio al cittadino io non me la sentirei di dire, perché i numeri dicono Aspettiamo quello che sarà l'evoluzione su altra sede e speriamo che tutto sia più chiaro di questa sera. Invece il problema più serio, e qui caro... il consigliere Marini è andato via, il problema più serio invece... mi meraviglia un po' l'intervento di Michele Marini perché dice avete fatto diciotto mesi di amministrazione e non si vede nulla. Sfido chiunque, e questo lo possiamo ricondurre nell'ambito di una famiglia... sfida chiunque ad amministrare senza poter disporre di denaro...

PRESIDENTE: Silenzio per favore. CONSIGLIERE PIACENTINI: Il vero problema di questa situazione...

PRESIDENTE: Fate silenzio per favore. CONSIGLIERE PIACENTINI: Il vero problema di questa situazione e forse anche di quella che si sta prospettando e dolorosamente si sta affrontando è che noi abbiamo avuto... ma non vogliamo fare retorica, ma diciamocelo fino in fondo che noi abbiamo portato un bilancio al dissesto presso la Corte dei Conti dove c'erano 16 milioni di euro di fornitori da pagare, 8 milioni di debiti fuori bilancio, € 5.600.000 di disavanzo di

amministrazione, € 1.850.000 di debiti verso legaliche non ha fatto questa amministrazione e forse neanche una parte dei voi. Quindi ci siamo ritrovati con circa 50 milioni di euro di debiti da affrontare. E io sfido chiunque a poter amministrare e gestire e mettere un albero al centro di una città quando non si hanno soldi. Questo è il passato. C'entra perché il vero problema non è la tassa Tares, il vero problema delle bollette esose non è tanto il fatto dell'appalto, è che in generale avendo percorso la strada del predissesto tutte le tariffe sono aumentate. È questo il problema dei cittadini di Frosinone. Ma non è il problema che dobbiamo affrontare, l'abbiamo superato, andiamo avanti. Questo è quello che mi sentivo di dire.

PRESIDENTE: Grazie consigliere. Ultimo intervento consigliere Calicchia. CONSIGLIERE CALICCHIA: Ne avrei fatto volentieri a meno. Perché è una seduta un po' strana e imbarazzante, però non si può accettare, mi dispiace che non c'è il consigliere Magliocchetti, di essere rimproverati noi minoranze perché stranamente stiamo qui questa sera. Dall'inizio della consiliatura noi abbiamo abbandonato l'aula una sola volta. Se poi qualche volta abbiamo tempo e voglia di andare a vedere che cosa succedeva nella vecchia amministrazione ci accorgiamo che l'atteggiamento è ben diverso. Mi siedo per avvicinarmi al microfono presidente. L'atteggiamento è ben diverso. Chi

mi conosce sa che non sono un giustizialista. Se avete letto qualche mia dichiarazione in questi giorni era proprio a non giustiziare nessuno e non criticare prima ancora che i giudici emettessero sentenza, di primo, di secondo e terzo grado. L'atteggiamento nostro sicuramente non è perfetto, ma è sicuramente diverso da quello che si è avuto negli anni passati nei nostri confronti. Ho qui fra le mani un comunicato stampa dove dice Frosinone, Pdl compatto e determinato chiede le dimissioni del sindaco Marini a seguito della bufera giudiziaria che ha investito la scorsa settimana e soprattutto negli ultimi giorni, eccetera eccetera. Questo qui il 3 marzo 2012 dove l'intero gruppo consiliare era presente alla conferenza stampa all'hotel Cesari. Quindi è stata fatta anche lì una conferenza stampa dove si chiedevano le dimissioni e dove c'erano delle vicende simili e non uguali. Io ho apprezzato molto l'intervento del consigliere Crescenzi e da una parte invidio pure le sue certezze di innocenza, magari fosse e lo auspichiamo. Almeno io mi auspico che sia innocente. Non lo dico per lavarmi la bocca e non lo dico per dirlo. Lo dico perché sarebbe qualche cosa... .. giustizia se così fosse e sarebbe salutare per l'amministrazione e per Frosinone. Quindi le sue certezze spero che siano realtà. Io vorrei chiedere una cosa al sindaco. Tra l'altro non c'è una similitudine con i fatti che sono successi del passato. Sono gravi, perché

quando succede qualcosa di simile è sempre grave, che sia corruzione di un dirigente o di un consigliere comunale. È sempre grave. Ma quando la cosa tocca un assessore, anche con la carica di vicesindaco, è qualche cosa che dovrebbe farci allarmare un attimino di più rispetto a tutte le altre. Ripeto, sempre con la presunzione di innocenza. Perché un vicesindaco è fra gli assessori colui che in qualche modo sostituisce il sindaco, è la persona più vicina al sindaco anche in termini di sostituzione e di fiducia; non perché gli altri assessori poi non abbiano la fiducia. Quindi io andrei cauto su queste cose. Ripeto, aspettiamo che la magistratura faccia i suoi passi, augurando a De Santis di poter dimostrare la propria estraneità. Una sola domanda sindaco. Leggevo perlomeno all'inizio sui giornali che lei stesso aveva preso la difesa di De Santis; era questo che volevo chiedere. Mi sembrava strana questa cosa. C'era non uno ma più giornali che riportavano questa cosa. Perché ho fatto la domanda. Perché ho visto la certezza dell'intervento del consigliere Crescenzi e quindi immaginavo che voi sapeste qualcosa in più rispetto alle vicende per poterci in qualche modo anche rassicurare. Grazie. PRESIDENTE VICARIO: Grazie. Non ci sono più e interventi, la replica al sindaco. SINDACO: Dunque, ci sono state una serie di indicazioni che è utile andare chiarire perché possono interessare sia la maggioranza che la minoranza e probabilmente coloro che

hanno davvero interesse poi a comprendere effettivamente quello che è avvenuto. Io devo innanzitutto partire da quelle che sono le considerazioni che faceva il consigliere Galassi quando dice ma è stato vigilato, non è stato vigilato. Torniamo a quello che è il concetto della vigilanza come filtri. Vigilanza come filtri significa portare avanti la vigilanza dal punto di vista istituzionale, cioè sapere se effettivamente ci sono delle procedure di supporto che vengono portate avanti a favore dell'amministrazione o se ci sono delle procedure di supporto che magari vengono inventate dalla mattina alla sera e non hanno né capo né coda. Su questo è utile anche fare un'integrazione rispetto all'intervento del consigliere Andrea Turriziani. Quando diceva Andrea prima ma noi in realtà quando abbiamo votato la delibera in consiglio comunale non eravamo a conoscenza di quella che era la procedura che l'amministrazione stava portando avanti. Ora il problema è esattamente questo, che con il senno del dopo e soprattutto ex post è chiaro, è normale dire si poteva fare dell'altro. Dobbiamo capire però qual è dell'altro. Ecco perché io parto proprio dall'intervento del consigliere Galassi che mi è sembrato interessante da una parte ma preoccupante sotto altri punti di vista. Adesso dirò perché. Nella delibera di consiglio comunale del 24 maggio 2013 nella premessa si fa riferimento considerato che con determinazione dirigenziale

è stato conferito alla società Idecom, avente sede legale in Bolzano, incarico professionale per le attività tecniche di consulenza specializzata nel settore della redazione degli atti procedurali e per l'assistenza al comune per tutta la sequela degli atti tecnici amministrativi inerenti l'affidamento concessorio per i servizi di gara. Quindi di questa vicenda se ne è parlato all'interno del consiglio comunale di maggio. E, come qualcuno ricordava, noi siamo in maggioranza da poco. Io guido l'amministrazione... intanto sento cifre di due anni, tre anni... io credo che se continua così potremmo dire che siamo già al quarto anno e mezzo, e ancora non abbiamo fatto il tagliando del primo anno e mezzo. Però, indipendentemente da tutto, credo che, anche con riferimento al consigliere Calicchia, chi forse aveva più esperienza di noi in queste vicende quando si è andato a discutere questa vicenda in consiglio comunale forse ci avrebbe potuto far osservare allora quello che è stato osservato oggi. Ossia rivolgersi ad una società di consulenza esterna per valutare quelli che sono gli indici di criticità di un appalto completamente nuovo. Torniamo al discorso che faceva prima il consigliere Raffa. Perché dice ma in realtà la differenziata era stata iniziata pure in passato. Ecco, se la differenziata oggi è alla quota del 12% - 14% è perché in realtà o si è fatta su una parte sola della città, soltanto su alcune zone e voi lo sapete meglio di me, oppure

perché non ha funzionato quel tipo di impostazione. Se il consigliere Raffa continua a dire oggi, e io lo conosco per la sua lealtà amministrativa... a tentare però di cambiare le carte in tavola dicendo ancora oggi è al 12% - 14%... grazie, è modulata su quello che è stato fatto in passato. Ciò è modulata sul vecchio appalto, sulle indicazioni che sono state date nel vecchio appalto da quella società probabilmente di consulenza alla quale si faceva riferimento prima. E andremo anche a verificare quello che è avvenuto nel 2005. Quindi quando si dice il livello della differenziata è ad oggi ancora basso dopo un anno e mezzo quasi di amministrazione, ecco, dobbiamo avere però l'onestà intellettuale di dire che ci andiamo a parametrare su quello che è una modus operandi che non è stato introdotto da noi ma che noi stavamo tentando e tenteremo ancora per il futuro di soppiantare. Ossia cercare di portare avanti un metodo di differenziata con il porta a porta completamente differente. Quindi quando oggi sento qualcuno dire in realtà gli uffici avrebbero potuto fare da loro, è una cosa diversa dal dire se si è sbagliato in passato nel dare una consulenza all'esterno perché si è sbagliato anche nel presente per darne una nuova. No, non è che diciamo attenzione se è stato commesso un errore in passato lo facciamo anche noi perché comunque sia ci andiamo ad inserire su questo solco. No, la consulenza ci è stata prospettata a noi come giunta da

parte dell'assessore e quindi da parte di chi si stava occupando di quella vicenda come un fatto di novità per quanto riguardava una novità epocale. Cioè si passava dalla differenziata parziale alla differenziata porta a porta sul 100% della città. Tant'è che voi avrete sicuramente letto e ricorderete, minoranza e maggioranza perché questa è una vicenda che riguarda tutto il consiglio comunale, che al secondo foglio... anzi, pardon, alla terza facciata della delibera del consiglio comunale del maggio del 2013 era scritto testualmente che per tali servizi nella previsione del raggiungimento di percentuali di raccolta differenziata per il primo anno pari al 40% e con l'obiettivo del 65% successivamente, il costo complessivo dello smaltimento e valorizzazione rifiuti potrà avvenire in invarianza, quindi senza sovrappiù, di spesa per effetto della riduzione dei rifiuti e dello smaltimento degli stessi in discarica. Quindi quell'investimento che veniva fatto con il porta a porta sarebbe stato recuperato in termini di costi in invarianza, si passi l'allitterazione, perché alla fine l'amministrazione e quindi la comunità sarebbe stata gravata di minor costi per il conferimento in discarica del rifiuto già differenziato e quindi valorizzabile. Perché il rifiuto differenziato sappiamo tutti che è un rifiuto dal quale proviene addirittura ricchezza perché può essere rivenduto, può essere reimmesso sul mercato con un riciclo diverso. Quindi le obiezioni che

vengono mosse oggi sono obiezioni sicuramente utili, tardive, ma col senno di poi la storia non è mai stata scritta perché la storia viene scritta *tempus regit actum* a seconda di come si verificano i fatti. Naturalmente nello stesso momento in cui si fa un bando identico su questo aspetto al bando precedente e al 90%, mi sono tenuto basso, rispetto a tutti i bandi che sono in questo momento in giro nell'amministrazione comunale di Frosinone e in altre amministrazioni dove si permette l'aggiudicazione anche con un solo offerente. Ecco, *re melius perpensa*, è stata mia indicazione la scorsa settimana con il segretario generale andare a bloccare tutto quello che è possibile bloccare in questo momento inserendo la dicitura secondo la quale l'aggiudicazione è possibile con almeno due offerenti. Ma anche questo tipo di cautela, consigliere Raffa, consiglieri di minoranza e consiglieri di maggioranza, alla fine è una cautela che rischia di essere un palliativo. Perché speriamo che ci sia trasparenza e concorrenza vera. Perché chi è in grado di condizionare una gara d'appalto con una sola offerta forse può essere in grado di condizionare una gara d'appalto anche con una seconda offerta. Allora noi dovremmo inserire su appalti come questo la dicitura che l'appalto viene revocato se non ci sono almeno tre, quattro, cinque, sei offerte? La gara va deserta con certezza a quel punto. Va deserta nel senso che non può essere aggiudicata

perché i quattro, cinque soggetti non possono concorrere. Oppure dovremmo fare un'altra cosa diversa che non è in linea con quella che fu la decisione del 2005 e che non è in linea neppure con altre decisioni importanti; ossia tenere a bada una serie di considerazioni e soprattutto tenere come punto di riferimento il fatto che si allargano le maglie dei criteri in modo tale che provengano in gare importanti aziende e soggetti che rischiano di farci fare la stessa fine che è avvenuta per Tributi Italia, dove noi abbiamo € 1.200.000 purtroppo di tributi che se ne sono andati via, che non sono stati recuperati perché quella Tributi Italia non aveva il grado di affidabilità che si riteneva potesse avere. E sappiamo come è andata a finire la vicenda di Tributi Italia in giro per l'Italia. Cioè, in altri termini, va bene tutto, ci mancherebbe altro, i correttivi si devono portare avanti, però il problema che si verifica in questa vicenda, come in altre vicende, è quello di comprendere poi chi è che controlla il controllore. Cioè si perde di vista quello che è il principio del determinismo tra causa e effetto. Cioè chi è che può andare poi a verificare quello che fa la causa a monte. Allora torniamo in quello che è il criterio dell'etica, della morale, del bonus pater familias. Cioè a monte dobbiamo avere una macchina amministrativa che non è soltanto quella dei dirigenti ma anche quella degli assessori, dei consiglieri comunali, maggioranza e minoranza, e del

sindaco che cercano comunque di andare a verificare quelle che sono delle singole attività che vengono compiute. Allora qualcuno ha fatto bene a dire, lo stesso consigliere Andrea Turriziani, qui cerchiamo di capire allora se funziona o se non funziona anche questa benedetta Bassanini. Perché secondo la Bassanini noi dovremmo avere soltanto poteri di controllo e di indirizzo. Ciò significa che oggi noi potremo intervenire e dire avete sbagliato a fare la procedura, e dobbiamo capire però in che cosa si è sbagliato a fare la procedura perché io adesso vi sto per aprire un tema enorme, un tema che secondo me non ha soluzione; da qui a qualche frazione di secondo ne andremo a parlare. Ebbene verificare come è stata sbagliata la procedura e portare avanti dei correttivi. Come facciamo noi oggi... perché ci andiamo a dare una scadenza da qui ai prossimi sei mesi per rivedere questo bando, per riformulare questo bando, per ripubblicarlo magari senza un'altra società facendo una sorta di insourcing e quindi non outsourcing e verificare come è possibile cambiarlo. Che facciamo consigliere Raffa, consiglieri di maggioranza e di minoranza tutti quanti assieme? Ci mettiamo noi le mani su questo bando? Siamo noi che andiamo a scrivere le singole formule di questo bando? La Bassanini dice che non lo possiamo fare. La Bassanini dice che noi ci dobbiamo limitare a dare delle indicazioni di massima. Cioè già quando io vado a dire al

segretario, segretario ma riveda un po' tutti i bandi, ci devono essere almeno due offerenti, siamo già ai limiti. Allora è chiaro, come si risolve il problema? Si risolve con l'etica a monte dell'amministratore. Si risolve a monte con il comportamento diligente, con il comportamento dell'amministratore che porta effettivamente quello che è l'interesse pubblico e non l'interesse privato. Ecco perché quando il consigliere Galassi prima diceva su appalti così importanti bisognerebbe fare di più per il controllo. Allora se noi parliamo di controllo formale, consigliere Galassi, siamo tutti d'accordo. Ma il controllo formale si ferma nello stesso momento in cui viene l'assessore in giunta e viene a riferire c'erano tre imprese che potevano fare da consulenti, io opterei per questa impresa, quindi opto per questa impresa perché proviene da lontano, è del nord, sicuramente non ha a che fare con l'impresa attuale che gestisce il servizio e probabilmente grazie al cielo non è neppure di Monza. Noi su questo aspetto siamo costretti a fermarci, davanti a questo aspetto e dire bene, grazie al cielo non hai preso l'impresa che sta su Monza, perché attualmente la sede legale della Sangalli è su Monza, e non hai preso magari neppure un'impresa sotto il punto di vista della consulenza che opera a cinque metri dall'uscita del cancello della Sangalli. Questo è il filtro amministrativo che noi possiamo fare. Poi andare a verificare il perché del perché, cioè che

cosa c'è ancora più alla radice e alla base significa davvero avere la possibilità di fare le lastre, i raggi X o anche la macchina della verità alla singola persona con la quale abbiamo a che fare. Per questo dicevo, ci mancherebbe altro, va bene il profilo della critica politica, il sale della democrazia è esattamente questo, però attenzione fino a dove poi si può spingere quel controllo. Ecco perché sottolineo ancora l'importanza del suo intervento consigliere Galassi. Se è in questo senso però, se è il controllo formale, se è il controllo relativo ai filtri. Se poi si deve intendere non l'espressione di dire sono 25 milioni, potrebbe succedere qualche cosa. O 25 milioni o 1 euro sono soldi dei cittadini. 25 milioni o 1 euro c'è gente che paga le tasse pur non avendo la possibilità di pagarle. Quindi per me il trattamento che va fatto per 25 milioni o per 1 euro è esattamente quello che noi abbiamo cercato di portare avanti e di fare e che in buona fede spero che nessuno abbia potuto varcare il limite del lecito. Perché se poi dovessimo intendere l'espressione che lei ha utilizzato fare un controllo ancora più permeante, più penetrante su quello che è il profilo dell'appalto, io questo non lo voglio fare, non mi spetta, non mi compete e se lo facessi varcherei ulteriormente quello che è il profilo della demarcazione della norma, che mi dice che io non posso andare a suggerire io la scelta del contraente e soprattutto non posso

andare a suggerire io personalmente quello che si deve andare ad inserire all'interno del bando di gara all'interno del capitolato. Perché se lo facessi io assumerei compiti di gestione diretta. Ecco perché quando parliamo di questa materia dobbiamo fare assolutamente attenzione, perché poi la norma è quella, non la possiamo varcare. Il nostro compito di controllo e di indirizzo si ferma su quello che è il dato di natura... l'input, quindi l'avvio del procedimento ma non la gestione del procedimento. Su quelle che sono le considerazioni che ha portato avanti il consigliere Marini certo non mi va di fare polemica, però forse è bene calare un velo pietoso. Probabilmente non è stata ascoltata la prima parte del mio intervento. Perché nella prima parte del mio intervento io ho chiesto a tutta l'assemblea oggi qui riunita se il problema è quello relativo all'emissione di un provvedimento limitativo della libertà personale o se il problema è quello relativo alla tendenza di uno o più procedimenti o ancora più a monte a quello che si realizza ancor prima che ci sia l'eventuale pendenza di uno o più procedimenti penali. E torniamo sul profilo etico e morale. Perché, certo, se noi dicessimo scatta la questione morale soltanto laddove c'è un provvedimento limitativo della libertà personale, credo che a livello statistico, a livello casistico lasceremmo fuori il 99,99% di tutta la questione morale invece che galleggia sotto la linea dell'acqua. E a noi

quello interessa, perché non è che bisogna per forza arrivare ad un processo penale o ad un provvedimento limitativo della libertà personale per analizzare tutto quello che si può fare moralmente ed eticamente. Certo, quando ho letto su qualche intercettazione tra quelle pubblicate e che qualcuno è andato a scandalizzarsi per il fatto che un assessore possa guadagnare soltanto € 300 al comune di Frosinone anche grazie o a causa del progetto Solidiamo, a nessuno di noi l'ha prescritto il medico di fare l'amministratore pubblico. Quindi io mi scandalizzo che qualcuno si scandalizzi di questo. Quindi forse all'interno di quello che ho letto sulla stampa ci sono tante verità, alcune espresse, altre subliminali che ci fanno riflettere anche su quello che è il concetto dell'amministrazione pubblica. Perché quando qualcuno ipotizza, come ho letto, estraneo o esterno rispetto all'amministrazione comunale, che sarebbe giusto addirittura portare avanti una legalizzazione di alcuni sistemi, beh, grazie al cielo il nostro è uno stato di diritto, è un paese di diritto dove alcuni sistemi è giusto che rimangano abbondantemente fuori dalla porta, che rimangano anni luce fuori dalla porta, perché altrimenti non saremmo qua a portare avanti questo tipo di esperienza e probabilmente avremmo cercato anche di aumentare quelli che sono gli aggi, le indennità agli assessori, al sindaco, al presidente del consiglio comunale e consiglieri comunali. Perché avremmo

confuso l'amministrazione pubblica per una professione e non per quella che deve essere a tutti gli effetti una vera missione. Non apro e non chiudo, e non voglio essere retorico, quello che è un altro capitolo perché mi sembra che su questo ci sia stata sensibilità collettiva relativamente a qualche cosa che abbiamo letto sulla stampa e che riguarda alcune vicende che devono rimanere fuori dall'amministrazione e dalla vita di ognuno di noi se quelle vicende fossero mai vere. Ma quelle credo che siano pugnalate che fanno grondare sangue. Perché anche su quello allora dovremmo aprire una riflessione a trecentosessanta gradi, anche su quello ci dovremmo andare a confrontare. Magari non in relazione a questa vicenda ma altre vicende astratte per capire l'amministratore pubblico... per capire l'amministratore pubblico che tipo di linea di demarcazione può avere avanti a sé indipendentemente dalle ipotesi di reato. Cioè qual è il perimetro all'interno del quale si può muovere o si deve muovere con sensibilità un amministratore pubblico. Chiusa questa vicenda, e speriamo che si possa risolvere nei limiti del possibile, forse questo tipo di dibattito sarebbe un grande, un grosso dibattito davanti al quale le posizioni politiche si potrebbero confrontare, per non citare casi di un futuro... pardon, di un passato remoto neppure troppo remoto e di interesse generale, quindi di carattere generale. Quindi vado

velocemente a concludere. Noi adesso andremo a rivedere questa procedura di gara. Ma lo dicevo prima a uno dei nostri funzionari. Chi ci mette mano a adesso a questa procedura di gara in questo momento? Cioè quali sono le clausole all'interno di questo bando che ognuno di noi qui questa sera debordando dal proprio ruolo, quindi facendo finta che qualcuno di noi diventi per un attimo incidenter tantum consulente aggiunto dei funzionari, dei nostri dirigenti, quali sono queste clausole che con certezza noi potremmo inserire qui dentro per evitare di demarcare, anzi purtroppo di scavalcare quello che è il limite del lecito e quello che è il limite del legittimo. Io francamente non sono in grado pur avendo letto nella mia vita più di qualche paginetta di diritto e pur essendo ancora oggi un appassionato di tutto quello che è il profilo dell'interesse della pubblica amministrazione e dell'interesse generale che deve essere portato avanti. Quindi io credo che ci sarà più di qualche imbarazzo da parte di chi comunque all'interno dei nostri uffici giustamente è pagato per fare questo. Verificheremo se necessario ricorrere anche ad un'altra consulenza. Speriamo di no, ma io adesso non so gli uffici che tipo di valutazione potranno fare per selezionare una parte di questo materiale e dire questo materiale lo accantoniamo e inseriamo queste altre clausole. E anche l'indicazione che io posso dare come controllo di carattere

generale. Facciamo le gare e aggiudichiamo gli appalti soltanto laddove ci siano almeno due offerenti. Anche questa noi la riterremo bastevole rispetto alla possibilità di aggirare la norma e soprattutto di violare la norma? Ecco, allora confrontiamoci, continueremo a farlo anche nei prossimi giorni, nei prossimi mesi su quelle che possono essere delle indicazioni utili, dei suggerimenti che noi possiamo dare agli uffici. Ma devono essere suggerimenti che possono e devono rimanere sempre sulla soglia della porta, non possono essere suggerimenti, e torniamo al discorso del consigliere Galassi, imperativi o precettivi. Perché noi non possiamo dire ad un funzionario, ad un dirigente o anche ad una società esterna tu il bando me lo devi fare così o questa è la clausola essenziale, non quella di carattere generale, dove devi andarci a scrivere sostanzialmente che sono ammessi alla gara soltanto tutti quelli che hanno gli occhi verdi e che siano nati dopo il 1965. Questa non è una nostra competenza, è se fosse una nostra competenza sarebbe stata disciplinata in altro modo da parte del legislatore. Quindi io credo di avere esaurito per lo meno per oggi e per adesso quello che era il nostro obbligo di informativa di carattere generale. Per quanto riguarda le preoccupazioni che ci sono state in ordine alla possibilità che l'amministrazione non tuteli se stessa credo che siano indicazioni assolutamente da smentire, perché

l'amministrazione ha l'obbligo e il dovere di costituirsi eventualmente parte civile alla fine però del procedimento penale. Non all'inizio del procedimento penale perché la costituzione di parte civile avviene nel processo, non prima del processo perché è giusto che l'amministrazione tuteli ai massimi livelli i propri diritti e le proprie prerogative. Avevo dimenticato soltanto il riferimento, qui lo leggo e lo noto, alla dottoressa Vichi. La dottoressa Vichi ha preferito tornare più vicina a quella che è la sua terra d'origine. Ma la dottoressa Vichi non credo che abbia mai rilevato alcunché in ordine a questa vicenda, perché il rapporto di fiducia che vi era e che permane tra me e la dottoressa Vichi e ritengo anche tra una parte considerevole di questa amministrazione e la dottoressa Vichi era tale per cui credo che il segretario generale ci avrebbe sicuramente messo in guardia se avesse notato profili di criticità. Quindi ognuno mira a quella che è la propria realizzazione professionale, a quella che è la propria realizzazione familiare. Trovandosi oggi a Viterbo a mezz'ora da casa e non a due ore e rotti, come era avvenuto nella precedente esperienza, mi rendo conto che c'è stata un'opzione di natura personale. Naturalmente la stessa opzione non la lasceremo al nuovo segretario generale che sarà precettato per i prossimi anni qui a Frosinone. Quindi, dicevo, per quanto riguarda invece l'aspetto umano e personale, perché anche quello ha un significato, al

momento in cui è stata effettuata la perquisizione mi ha chiesto di assistere come persona di fiducia, come legale l'assessore. Naturalmente poi ho fatto la comunicazione io alla procura della Repubblica di Milano che non potevo accettare l'incarico, non potevo portare avanti nessun tipo di incarico professionale perché noi come amministrazione in astratto potremmo costituirci parte civile. Essendo io il legale rappresentante dell'amministrazione non avrei certamente potuto portare avanti con tranquillità un incarico professionale di parte. La professione è di parte, non è super partes, quindi o stai da una parte o stai dall'altra. Quindi noi per forza dobbiamo stare dalla parte pubblica e quindi dobbiamo portare avanti quello che è il profilo dell'interesse pubblico di carattere generale. Io stasera ho visto che in sala ci sono stati anche i lavoratori della Multiservizi. Hanno assistito a questo dibattito, compostamente o non compostamente comunque sono persone che vivono nella nostra città, sono persone che noi comunque sia abbiamo cercato in ogni modo di confortare e di aiutare con quelli che sono i mezzi che sono stati messi a nostra disposizione. Il capitolo, la vicenda ancora non è chiusa, però su quella vicenda, unitamente ad altre vicende che in questo momento sono in piedi, è chiaro che tutto da soli noi non possiamo fare. Quindi ancora oggi noi stiamo attendendo delle indicazioni forti che non sono arrivate da parte di chi queste

indicazioni avrebbe dovuto darcele anche sotto il punto di vista istituzionale. Apro e chiudo soltanto questa parentesi per dare atto della presenza ai lavoratori della Multiservizi in consiglio comunale e per aver avuto anche quella che è una sensibilità magari di parte, di partigianeria, per utilizzare un termine ancora più appropriato. Ma questo è un paese libero, c'è il diritto di criticare, c'è il diritto addirittura di offendere purché tutto questo rimanga all'interno della normale gestione del diritto di critica. Quindi non può essere sottratta ad ognuno di noi la possibilità di portare avanti quella che gli inglesi chiamano dissenting opinion, che noi realtà abbiamo già inserito nell'articolo 21 della nostra Costituzione, ossia la libertà di pensiero, di espressione e di manifestazione di ciò che effettivamente si possa cogitare. Quindi ritengo di aver concluso quella che è la questione inserita come quarto punto nel nostro ordine del giorno. Naturalmente questa vicenda andrà avanti nel giro dei prossimi mesi indipendentemente dalla vicenda giudiziaria e processuale, per lo meno fino a quando dovrà essere ripubblicato e ribandito quello che è l'atto essenziale per cercare il nuovo gestore, fermo restando che allo stato attuale noi continueremo a chiedere a quella che è l'autorità giudiziaria procedente l'autorizzazione, il nullaosta, il pronunciamento, comunque un segnale in ordine a quello che è il profilo della proroga che a nostro avviso allo stato

attuale è assolutamente obbligatoria per non sospendere l'attività dal 1 gennaio 2014. PRESIDENTE: Grazie sindaco. Non sono previste repliche. CONSIGLIERE GALASSI: Devo dare una notizia al sindaco, se mi permette presidente, che non riguarda nulla di quello che stiamo dicendo. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: Quindi interviene sull'ordine dei lavori? CONSIGLIERE GALASSI: Non sull'ordine dei lavori. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: Come fai ad intervenire? CONSIGLIERE GALASSI: Sindaco stavo leggendo facebook. Sembra che attraverso la ... di Spilabotte e il consigliere regionale sembra che sia stato dato un finanziamento per la frana... SINDACO: Lo sappiamo da stanotte perché abbiamo partecipato. CONSIGLIERE GALASSI: L'ho letto adesso, questa è la notizia che volevo dare. Pensavo che lei non lo sapesse. SINDACO: Quel facebook purtroppo si vede che è impostato su Greenwich, sta qualche ora indietro. CONSIGLIERE GALASSI: Però io l'ho aperto adesso. Io ci vado pochissimo. ASSESSORE MASTRANGELI: Antonello gli abbiamo tolto il fico in bocca per mandarlo a votare ieri sera a 00.15. CONSIGLIERE GALASSI: Questo mi fa piacere. Voglio dire che quando c'è... SINDACO: È stato un atto partecipato. CONSIGLIERE GALASSI: Perfetto, è questo che volevo dire. SINDACO: Grazie al presidente Azzolini

della commissione ... CONSIGLIERE GALASSI: L'importante è che si è risolto il problema. SINDACO: Un milione di euro. In realtà la richiesta che noi avevamo effettuato, questo lo dico anche come notizia per quanto riguarda il resto del consiglio comunale, era di 1 milione e mezzo per il 2014 e 2 milioni e mezzo per 2015. Il Governo ha ritenuto di stanziare solo 1 milione di euro, ma a caval donato non si guarda in bocca. Se ci dovesse essere la compartecipazione della Regione per lo meno con un altro milione di euro, con 2 milioni il viadotto potrebbe essere riaperto. CONSIGLIERE GALASSI: E questo diciamo che tra le notizie brutte è una buona notizia. PRESIDENTE: Grazie. Il consigliere Calicchia. CONSIGLIERE CALICCHIA: Chiedeva se possiamo posticipare il punto numero cinque. PRESIDENTE: Consigliere no. SINDACO: Se potessimo invece fare solo per lo meno la delibera relativa ... generale sull'ambiente. PRESIDENTE: La delibera numero cinque, il punto numero cinque viene ritirato perché oggi è successo il fatto del consigliere Campoli che si è dimesso, faceva parte anch'egli della commissione. CONSIGLIERE CECCARELLI: Quindi passiamo alla sei. PRESIDENTE: Passiamo alla sei. Consigliere Ceccarelli un attimo solo.

**Oggetto: Mozione presentata in data 15.11.2013 dai
Cons. Ceccarelli Ombretta ed altre avente ad oggetto:
ADESIONE “CAMPAGNA 365 GIORNI NO”
CONTRO IL FEMMINICIDIO**

PRESIDENTE: Adesso ha la parola, prego. CONSIGLIERE
CECCARELLI: Il consiglio comunale, premesso che l'11
ottobre scorso il Senato ha approvato il decreto legge 93
sulla violenza in genere e sulla sicurezza, di cui cinque
articoli su undici riguardano le norme specifiche sulla
violenza delle donne, un primo passo per il cambiamento
radicale, è necessario testimoniare preoccupazione e sdegno
per la violenza contro le donne. Una tematica che si sta
aggravando giorno dopo giorno che richiede un impegno
continuativo da parte di tutte le istituzioni. Il 25 novembre
2012 è stata lanciata la campagna 365 giorni no dalla città di
Torino contro la violenza sulle donne in concomitanza con
la giornata internazionale per l'eliminazione della violenza
costituita dall'assemblea generale. Iniziativa condivisa
dall'Anci rivolta a tutte le istituzioni d'Italia. Invita il
sindaco e la giunta ad impegnarsi ad affermare una cultura
di valorizzazione per le differenze, a rendere visibile e
costante in tutta la propria azione istituzionale il rispetto per
la dignità e il ruolo della donna, considerando tutto questo la
premessa di una cultura contro la violenza. Di aderire

formalmente alla campagna 365 giorni no alla violenza contro le donne promossa dal comune di Torino e condivisa dall'Anci che si pone l'obiettivo di aumentare il livello di sicurezza dei cittadini, delle donne in particolare, ponendo al centro il valore della dignità femminile. Di sostenere iniziative di sensibilizzazione e di informazione tra i cittadini avvalendosi anche della collaborazione di altri enti e associazioni. Grazie. PRESIDENTE: Grazie consigliere. Consigliere Magliocchetti ha chiesto la parola? CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: Soltanto per un piccolissimo intervento e per ringraziare la consigliera Ceccarelli che ha avuto la sensibilità di portare all'attenzione del consiglio comunale un problema così importante quale quello del femminicidio. La ringrazio per quello che ha potuto testimoniare con questa mozione per la quale chiaramente esprimo il mio voto personale favorevole. PRESIDENTE: Grazie. Anche il consigliere Pizzutelli vuole parlare, prego. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: La mozione presentata dalla consigliera Ceccarelli viene da lontano. Ovviamente è una mozione che va condivisa perché l'argomento e l'oggetto della stessa è di estrema attualità e ovviamente di estrema sensibilità. Tra l'altro mi ero confrontato in occasione di una commissione cultura che facemmo un mese e mezzo fa sull'opportunità propria di presentarla. Quindi va dato atto di averlo fatto, ma

chiaramente prese spunto anche da un mio consiglio in qualità di membro della commissione pubblica istruzione e servizi sociali dell'Anci per portarla all'attenzione del consiglio comunale. Quindi sicuramente anticipo il voto favorevole per questa mozione. PRESIDENTE: Grazie. Mettiamo in votazione la mozione. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 22 presenti, 22 favorevoli. PRESIDENTE: Grazie. Ultimo punto.

Oggetto: Approvazione adesione al patto dei Sindaci (COVENANT OF MAYORS) promosso dall'unione Europea per lo sviluppo delle politiche energetiche. (Settore Welfare)

PRESIDENTE: Sindaco illustra lei il settimo punto?

SINDACO: Stiamo parlando dell'approvazione dell'adesione al patto dei sindaci, Covenant Of Mayors, promosso dall'Unione Europea per lo sviluppo delle politiche energetiche. Se nessuno ha nulla in contrario leggerei direttamente il dispositivo, dando atto naturalmente della conoscenza delle premesse da parte del consiglio comunale. Delibera di condividere ed approvare per le motivazioni espresse in narrativa che qui interamente si richiamano la proposta della Commissione Europea per il patto dei sindaci, Covenant Of Mayors, finalizzato al

coinvolgimento delle comunità locali alla realizzazione di iniziative per ridurre ... emissioni di CO2 alle quali si faceva riferimento prima, in realtà PM 10, attraverso l'attuazione di un piano comunale di azione per l'energia sostenibile, ... , entro 12 mesi dalla data di ... presso l'Ue. Di dare mandato al sindaco del comune di Frosinone o un suo delegato di sottoscrivere il patto dei sindaci ... la relazione al Ministero dell'Ambiente e alla Commissione Europea. Impegnarsi alla predisposizione e all'adozione entro un anno dall'adesione formale al patto dei sindaci il piano d'azione sull'energia sostenibile. Di impegnarsi inoltre a partecipare e contribuire attivamente alla conferenza annuale dei sindaci per un'Europa sostenibile e contribuire al rapporto biennale sull'attuazione del patto dei sindaci a livello locale. Dare atto che il presente provvedimento non comporta impegni di spesa a carico del comune di Frosinone. Questo è vero che non comporta impegno di spesa ma l'adozione al piano d'azione sull'energia sostenibile non può non provvedere delle risorse che devono essere destinate ad hoc. Altrimenti si approva un piano che rimane un libro dei sogni assolutamente irrealizzabile. Quindi questo atto che noi oggi ci apprestiamo ad adottare ha un significato che non è un mero significato politico. Diventa un significato precettivo perché noi entro un anno dobbiamo dotarci di questo piano con le

relative attuazioni di legge. Quindi ritengo che nel prossimo bilancio comunale, quindi non quello attualmente in piedi ma quello immediatamente successivo debbano essere destinate delle risorse ad hoc per il raggiungimento degli obiettivi. ...no attualmente non c'è impegno di spesa perché è un recepimento di adesione al piano, però poi bisogna essere coerenti perché altrimenti si aderisce ad un piano che è una mera forma e non è una sostanza. PRESIDENTE: Prego consigliere Raffa. CONSIGLIERE RAFFA: A me dispiace moltissimo che questa delibera capita in un momento di smobilitazione. È una delibera molto importante sindaco. Io devo dire... intanto voglio apprezzare anche pubblicamente l'impegno che su questa pratica è stato messo da parte soprattutto del consigliere Iginò Guglielmi che ha dato veramente prova di grande capacità e di grande conoscenza in questo settore. Ormai l'avete capito insomma, mi piace essere franco... CONSIGLIERE PIACENTINI: Abbiamo anche noi qualche risorsa importante. CONSIGLIERE RAFFA: Non l'ho mai messo in dubbio, ne sono pienamente convinto. In questo caso è sicuramente vero. Tra l'altro stavo facendo pure un po' una confessione pubblica. Io avevo provato pure a portare l'attenzione questo patto dei sindaci, quest'adesione. Però diciamo che non ho trovato una strada molto spianata, per cui mi fa molto piacere. Voglio ringraziare anche il presidente della

commissione ambiente che devo dire ci ha prestato sempre la massima attenzione, sempre d'accordo con le nostre sollecitazioni. Sindaco io voglio che rimanga agli atti semplicemente questa mia affermazione. Oggi è il primo passaggio, lei lo diceva molto bene prima e io lo voglio rimarcare. Questo è il fiore all'occhiello che noi ci stiamo mettendo sulla giacca e facciamo bene, perché bisogna partire obbligatoriamente con questo. Però ci attendono prove da questo punto di vista molto molto impegnative. Devo riferirne due; il piano a cui faceva riferimento lei prima è la scadenza più immediata, il piano d'azione per l'energia sostenibile. Noi ci impegniamo a ridurre del 20% la produzione di anidride carbonica ma non come dichiarazione di principio. Noi dobbiamo dire con quali interventi concreti ci apprestiamo ad operare questa riduzione. Quindi bisogna stendere questo piano nel giro di dodici mesi. E poi soprattutto sindaco dopo due anni da questo primo accadimento, questa prima scadenza l'amministrazione dovrà rendicontare su ciò che è stato fatto in materia dell'adesione al patto dei sindaci. Una cosa molto seria perché l'amministrazione... questo potrebbe avere un effetto boomerang, ed era quello che a suo tempo mi facevano rilevare, e che è sicuramente un dato fortemente positivo che però tra un anno sicuramente porterà dei risultati perché il piano d'azione si fa, anche se su quello

magari qualche risorsa bisognerà pure trovarla, perché fare un piano d'azione di questo tipo non è cosa semplicissima. Ma soprattutto tra due anni è importante avere questo rapporto su cosa si è fatto per andare in questa direzione. L'ultimissima osservazione, perché capisco che siamo tutti quanti molto stanchi. È da diverso tempo che l'Unione Europea ci prende in giro dicendo che i comuni che hanno aderito al patto dei sindaci avranno una priorità nell'accesso ai finanziamenti. A tutt'oggi questo non è avvenuto, ci sono state solo dichiarazioni di principio. Io mi auguro e spero che con l'apporto di tutte le forze politiche che compongono il Parlamento Europeo questo diventi un fatto concreto nel più breve tempo possibile e che i comuni, come quello di Frosinone che ha avuto il coraggio di aderire, l'impeto, la forza di aderire a questo patto dei sindaci, fra poco possono essere premiati con finanziamenti ad hoc previsti proprio per i soggetti che hanno aderito al patto. Ecco, con queste premesse il mio voto è assolutamente e convintamente sì a questa pratica. Grazie. Consigliere Guglielmi.

CONSIGLIERE GUGLIELMI: Grazie presidente.

Ringrazio ovviamente il consigliere Raffa per l'attestato di stima che mi aveva già manifestato in commissione

Volevo però correggere il tiro, cioè dove dobbiamo andare a fare qualche correzione. Per quale motivo serve questo Paes. È un passaggio che non è stato fatto da nessuno, forse l'ho

saltato io. La formazione del gruppo di lavoro che si verrà a creare da qui ai prossimi penso giorni o settimane all'interno della giunta, perché questo Paes, o meglio questo patto dei sindaci dovrà essere ratificato in giunta e in giunta si dovrà formare un gruppo di lavoro fatto di persone interne al comune che dovranno portare avanti attraverso un supporto della struttura tecnica competente questo piano d'azione per l'energia sostenibile. Dove è il link per l'accesso ai crediti europei? Il link è proprio quello lì, cioè creare una struttura che ti ponga nella condizione di poter presentare subito un progetto nel momento in cui arrivino questi ... , sono in funzione questi finanziamenti. Perché spesso volte, la maggior parte delle volte in Italia e a Frosinone ha visto rimandare indietro dei finanziamenti europei perché non si avevano le idee sulle quali poter investire. Il patto dei sindaci serve proprio a questo, cioè cercare di fare quadrato tutti quanti settori che hanno nei cassetti diverse iniziative, diversi progetti che però non sono riusciti praticamente a far collegare. Abbiamo diversi progetti, ne posso citare moltissimi, quello della illuminazione, quello anche della raccolta differenziata... si sarebbe potuto dare un indirizzo anche sul Paes, proprio per dare quelle indicazioni di carattere tecnico ed energetico volte a migliorare la situazione attuale. Quindi questa pratica ha una rilevanza importante. Ringrazio ovviamente la struttura di

competenza quale l'ufficio qualità urbana e mobilità.

PRESIDENTE: Grazie, mettiamo in votazione. Chi è

favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? SEGRETARIO

COMUNALE: Tutti e 22. PRESIDENTE: All'unanimità. La

seduta è sciolta, grazie.